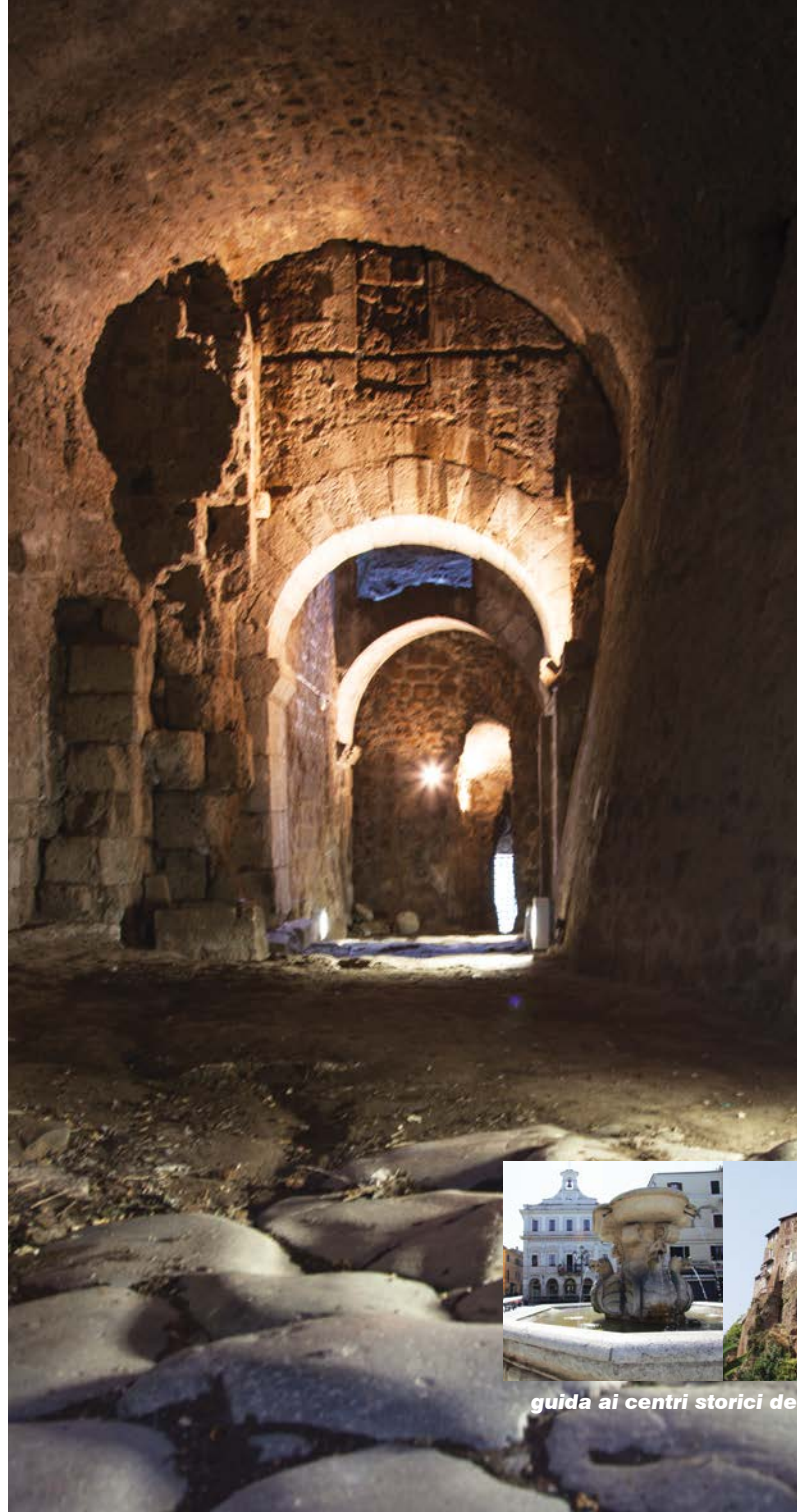


guida ai centri storici del comprensorio della via amerina e delle forre



Regione Lazio

- CALCATA
- FALERIA
- CASTEL SANT' ELIA
- NEPI
- CIVITA CASTELLANA
- FABRICA DI ROMA
- CORCHIANO
- GALLESE
- VASANELLO
- ORTE

itinerari
nella **STORIA**
e nell' **ARTE**



guida ai centri storici del comprensorio della via amerina e delle forre

PROGETTO GRAFICO: Massimiliano Cicconi

TESTI: Giorgio Felini

NOTE REDAZIONALI: Gianluca Cerri

FOTO: Massimiliano Cicconi, Luca Ricci, Roberto Costantini, Maurizio Cosimi.

FOTO AEREE: Studio Fotografico Giuseppe Palozzi.

La foto di pag. 9 è stata fornita dal Museo di Arte della Natura "Opera bosco".

La foto di pag. 38 è di Doriano Pedica (Accademia Fotografica Italiana).

STAMPA: Union Printing spa

SI RINGRAZIANO :

- Regione Lazio / Assessorato alla Cultura / Area Valorizzazione Patrimonio Culturale
- Coordinamento Comuni del Comprensorio della Via Amerina e delle Forre
- Ente Parco Regionale Valle del Treja

La presente pubblicazione è cofinanziata con

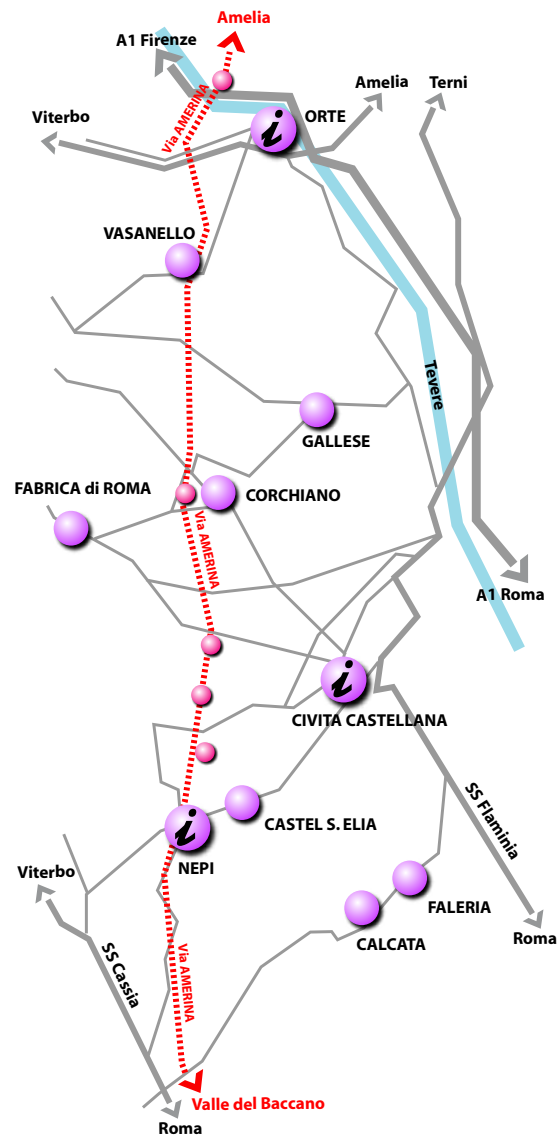
DGR Lazio n.718 del 24.10.2003 nell'ambito della L.R. n.40 del 22.12.1999

www.viaamerina.eu

NOTE PER LA CONSULTAZIONE:

- I soggetti delle foto inserite nel testo sono evidenziati in grassetto.
- Prima di ogni visita è opportuno ricorrere al supporto informatico per disporre di ulteriori informazioni e aggiornamenti, anche in rapporto alle feste e alle manifestazioni locali.

La massima cura e attenzione sono state poste nel redigere questa guida per garantire l'attendibilità e l'accuratezza di informazioni e notizie. Non possiamo, tuttavia, assumerci la responsabilità in rapporto a eventuali e non volute inesattezze in merito a numeri telefonici e condizioni di accessibilità, né per danni o inconvenienti da chiunque subiti in conseguenza delle informazioni contenute nella guida.



L'ambiente della via Amerina rappresenta lo scenario naturale degli eventi storici e artistici che si sono susseguiti lungo questo segmento geografico: i borghi storici, arroccati su aspri speroni tufacei, si sono adagiati sulle rupi, sommando agli scarni costoni le mura urbane o le pareti delle antiche abitazioni. Il colore delle terre, caldo e bruno, è reso fascinoso dalle rughe prodotte dagli agenti atmosferici, in piacevole simbiosi con il verde del manto collinare e i torrenti che scorrono nelle forre, profonde valli generate dall'erosione dei corsi d'acqua sul plateau vulcanico.

Sul lato orientale scorre il Tevere, memore della nobile storia e garante di scorci paesaggistici suggestivi; a oriente, i laghi di Vico e Bracciano ricordano la vicenda geologica dell'area, disegnata dall'azione dei distretti vulcanici sabatino e cimino-vicano.

A livello paesaggistico e ambientale la via presenta nel primo tratto spazi simili alla campagna laziale, leggermente ondulata, con pascoli, boschi e seminativi, tra ruderi nei roveti; il tratto centrale si addentra nel paesaggio dei Colli Cimini, regolarizzato dalle piantate di vigneti, oliveti e noccioli, mentre il segmento finale risente dell'ambiente tiberino, legato al percorso del Tevere.

Le coltivazioni si affiancano alla vegetazione naturale, caratterizzata in prevalenza dal bosco, prossimo alla vegetazione rupicola e alla vegetazione ripariale, con splendidi arbusti e fiori spontanei pronti a segnare le mutazioni stagionali, tra suggestive varianti di colori, profumi e suoni della natura.



La via Amerina, che aveva origine dal XXI miglio della Cassia (valle del Baccano, *mansio ad Vacanas*), attraversava l'antico *ager faliscus* e metteva in comunicazione Roma con l'Umbria, traendo nome dalla città di *Ameria* (Amelia): costruita dopo la conquista romana del territorio (241 a.C.), inglobò il sistema viario precedente, collegando importanti assi trasversali (Cassia, Flaminia, Tiberina).

Il viaggiatore che percorre questa antica via non ha difficoltà a riconoscere, lungo il percorso, i segni della storia, sparsi in suggestivi scorci, nelle frequenti distese erbose o aggrappati ai pianori tufacei che ne caratterizzano il tracciato.

Ampi tratti della strada, costituita da basoli di forma poligonale, sono ancora visibili, garantendo la storicità del tragitto, quasi del tutto identificato, almeno per quanto riguarda l'asse viterbese (Nepi-Orte). Nei pressi della via, percorsi di scavalcamento mettono in comunicazione la viabilità di fondovalle con quella di crinale, offrendo suggestive varianti alle percezioni visive.

Il tratto laziale dell'importante arteria è stato poi caratterizzato dalle località presenti sul tragitto (Nepi, *Falerii Novi*, Vasanello) e da quelle prossime, collegate strettamente alla via stessa (Castel S. Elia, Civita Castellana, Fabrica di Roma, Corchiano, Gallese, Orte); altri centri si offrono come punti di riferimento per interessanti diversioni (Faleria, Calcata).

La via Amerina è, in effetti, una strada romana che si addentra in un'area falisca, assumendo nei secoli i complessi caratteri dell'età medievale e le venerande memorie della tradizione cristiana.



Presenze del periodo preistorico e protostorico, anche se in misura ridotta, sono poi testimoniate da ricerche archeologiche, insediamenti e reperti.

Dell'età falisca restano le necropoli, reminiscenze di un popolo che seppe unire il mistero delle origini al fascino della vita quotidiana; a queste austere vestigia si uniscono i resti delle strutture templari, a ricordo delle antiche credenze; a testimoniare le scelte urbanistiche restano poi le collocazioni dei *pagi*, antichi nuclei arroccati su pianori tufacei e dominanti le vallate generate dall'erosione dei corsi d'acqua.

L'epoca romana, in alcune fasi coincidente con quella falisca, vide le città e i borghi impegnati in ruoli importanti nella storia della millenaria civiltà, favoriti dalle strutture viarie. L'Amerina, in tal senso, svolse un ruolo preminente sino all'alto medioevo, mettendo in comunicazione i nuovi *castra*, andati ad occupare per sicurezza e scelta politica gli antichi pianori tufacei.

Nell'età moderna, perdendo le prerogative per le quali era stata creata, l'arteria decadde, sino a essere sopraffatta dall'interro, che ne ha conservato, nei secoli, il tracciato originario.

Ai lati di questo e nei maggiori centri storici si sono poi adagate importanti strutture rinascimentali, barocche e neoclassiche, spesso ospitate negli antichi castelli e rocche, vigili custodi di un nobile trascorso.

L'età contemporanea ha occupato spazi periferici, conservando pressoché integro il paesaggio originario e accostandosi con rispetto alle forme urbane che hanno disegnato l'ambiente prossimo alla via Amerina.



Comune tel 0761 587021
www.comunecalcata.it
 Polizia locale 0761 5870214
 Carabinieri 0761 587012
 Centro Visite Parco Valle del Treia 0761 587617
 Ufficio Informazioni Turistiche 0761 587021
 Farmacia 0761 587296
 Protezione Civile 329 0295154

COME ARRIVARE

In auto:

Da Roma: GRA-Cassia bis (Veientana) - Uscita Parco Valle del Treia - Mazzano Romano e proseguire per Calcata.

Da Nord: Autostrada del Sole - Uscita Magliano Sabina, proseguire sulla Flaminia verso Roma e prendere (al Km 47) a destra per Faleria e Calcata.

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Calcata: servizio BUS CONTRAL, numero verde 800174471; servizio ATAC TRENO, numero verde 800431784.

Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.atac.roma.it

OSPITALITA'

Ristoranti

La Piazzetta 0761 588078
 I Tre Monti da Adolfo 0761 587998
 La Latteria del Gatto Nero 0761 588015
 Il Tugurio 0761 587388
 Il Graal 0761 587666
 Opera 0761 1769547
 Osteria del Borgo 0761 588095
 Il Caraponzolo 9761 587208
 Cantiere in Progress 348 8607334
 La Taverna di Bacco 0761 588901
 La Grotta dei Germogli 0761 588003
 Trattozero 0761 587401

Forni-Pizzerie

La Mattra 0761 587074
 Il Forno di Carmen
 Simone Il Grillo Pasticcione 334 27430
 Forno Di Giovenale Paolo 0761 587714

Enotecche - Caffetterie

Bar da Giusy 0761 588101
 Live Rock Café
 Sala dei 201 the 0761 589415
 Natural Club Calcata 388 0513763
 Bar dello Sport
 Bar Il Guerriero 389 843 3919

Associazioni Culturali

Il Granarone 0761 587855
 Opera Bosco 0761 588048

Dove dormire (Calcata diffusa)

Gisa 0761 587989 - 338 9296433
 L'isola che non c'era 320 3178630
 Ass.ne Il Granarone 0761 587855
 Lydia 333 9920966 - 06 97618536
 Ass.ne caffè Cafir 338 1725339

CALCATA: natura e arte a confronto



Calcata, su uno sperone tufaceo tra le forre del Treja, ha conservato pressoché intatte le prerogative del "borgo", inteso come centro urbano in grado di definire una precisa realtà abitativa, memore delle proprie tradizioni.

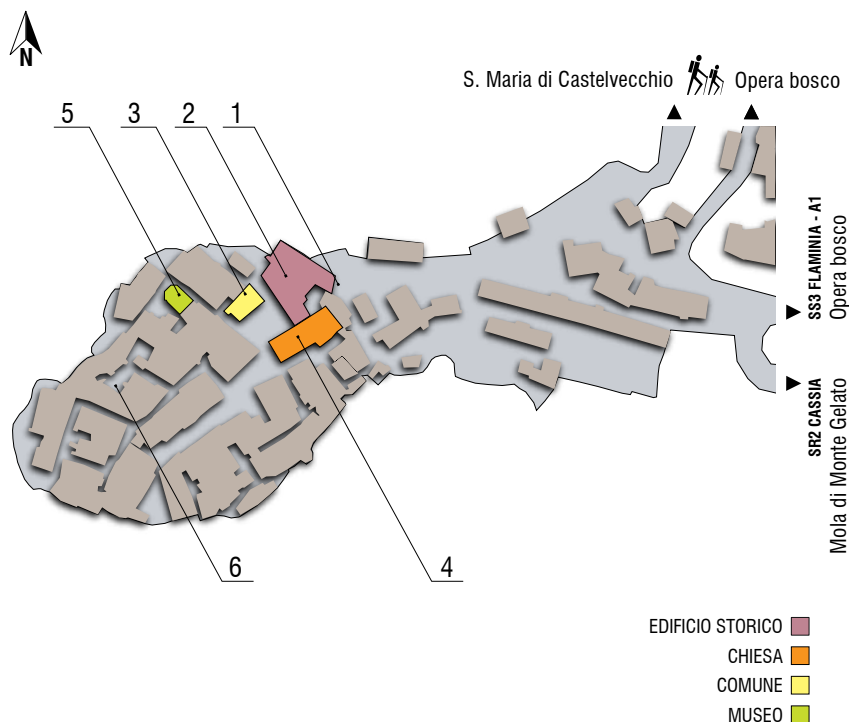
Il borgo, presente già in età medievale, si propone come uno dei centri più interessanti del comprensorio, ricco di vita culturale, con numerosi studi d'arte, gallerie e spazi espositivi, creati negli anni '70 da un dinamico gruppo di artisti; a queste iniziative si uniscono importanti esperienze

nel settore ambientale, dirette a valorizzare il cospicuo patrimonio naturalistico posto intorno all'antico abitato.

Al centro storico, arroccato su un pianoro tufaceo prospiciente il fiume Treia e definito dalle iniziative delle famiglie Anguillara e Sinibaldi, si affianca infatti un ambiente naturale molto attraente, segnato da profonde forre e teatro di suggestive escursioni e percorsi naturalistici.

Nel territorio, sulle tipiche alture descritte, permangono resti degli antichi insediamenti protostorici e falisci sui colli di Narce, Pizzopiede e Monte Li Santi, che traggono suggestioni aggiuntive dal fascino dei ruderi immersi nel verde della campagna e che rappresentano emblematicamente la sintesi del passato relativo alla via Amerina, legandosi alle vicende storiche di *Falerii* (Civita Castellana) e *Nepet* (Nepi), i maggiori centri dell'agro falisco.





L'unico ingresso al centro storico è la porta urbana (1), compresa tra due archi, sul primo dei quali è visibile lo stemma degli Anguillara, la famiglia che gestì il borgo sino agli inizi del XVIII secolo.

La piazza Vittorio Emanuele II è il punto di raccolta, prima di inserirsi all'interno del borgo antico, costituito da una fitta rete di suggestivi vicoli, sui quali si affacciano botteghe, laboratori d'arte e artigianato, spazi culturali e proposte gastronomiche improntate al recupero di prodotti e ricette locali.

Contigua alla porta è la struttura castellana, con una torre inserita nel Palazzo baronale (2) degli Anguillara, passato prima ai Sinibaldi, poi alla famiglia Massimo e infine ai Ferrauti. Sino al 1987 ospitò per alcuni periodi gli uffici comunali e in altri momenti fu destinato a edificio scolastico. La struttura, restaurata nel 1995 su progetto dell'architetto Paolo Portoghesi, è oggi proprietà dell'Ente Parco Valle del Treia ed ospita attualmente la sede del Centro Visite dello stesso Parco. Vicina, l'**antica sede comunale** (3), con davanti i **Troni di Calcata**, scolpiti da Costantino Morosin negli anni 1984-1986.

Spostandosi sui bordi del paese, al limite del pianoro tufaceo, è possibile ammirare i 'magici' valloni delle forre da suggestivi "belvedere", ricavati tra le antiche case, al termine delle fasciose stradine d'accesso.

Sulla piazza maggiore del borgo si affaccia l'antica chiesa del SS. Nome di Gesù (Chiesa dei Ss. Cornelio e Cipriano) (4), a navata unica, completamente ristrutturata nel 1728 da Giovanni Francesco Tenderini, Vescovo della Diocesi di Civita Castellana.

All'interno, una tela con la *Madonna del Rosario* e raffigurazioni in stucco della *vita di Gesù*, oltre a un ciborio antico di marmo, il fonte battesimale e un'acquasantiera del XVI secolo.

Nel centro storico è presente l'antica chiesa di S. Giovanni, sede attuale del Museo della civiltà contadina (5) comprendente una raccolta di attrezzi di lavoro riferibili alla civiltà contadina, oggetti d'uso domestico e attrezzatura per lavori di artigianato.

Tra gli angusti vicoli del borgo, in via di Porta Segreta, in un vecchio granaio del 1632 opportunamente restaurato, "Il Granarone" (6), si tengono concerti, mostre, corsi d'arte, conferenze e presentazione di libri, proponendosi come luogo d'incontro per molteplici attività di carattere culturale e artistico.



Il Comune di Calcata gestisce, con il Comune di Mazzano Romano, il Parco della Valle del Treja, volto a “tutelare l’integrità delle caratteristiche naturali della Valle del Treja e valorizzarne le risorse al fine di una razionale fruizione da parte dei cittadini”.

Le scoscese pareti del borgo ospitano ciuffi di vegetazione spontanea nelle screpolature della rupe, mentre, intorno, colline generate dal medesimo processo effusivo increspano con morbidezza l’orizzonte geologico, unendosi all’anello ambientale che circonda l’arroccamento urbano.

Nella forra prossima al paese crescono l’ontano, il pioppo, il salice e l’olmo, con folti canneti e morbide felci; appena sopra, il bosco misto, connotato da carpini, cerri, ornelli e roverelle, con pungitopi e ciclamini, ai quali si uniscono le coltivazioni del nocciolo; intorno, il bosco termofilo, ricco di ginestre, cornioli e ligustri.



I repentini cambi di livello dei corsi d’acqua generano leggere rapide e cascatelle, tra le quali si distingue quella di Monte Gelato, contornata da significative testimonianze di insediamenti medievali e strutture lavorative, come la Mola che prendeva nome dallo stesso sito.

All’interno del Parco è ancora visibile l’insediamento medievale del *castrum* di Castelvecchio, ormai disabitato ma ricco di suggestive memorie. Il sito, come rivelano ruderi sparsi sul pianoro, comprendeva un monastero benedettino dell’XI secolo e una chiesa (S. Maria), a navata singola, con affreschi riconducibili al XV secolo.

A Calcata è attivo il **Museo di Arte della Natura “Opera bosco”**, una “perfetta integrazione tra paesaggio e arte contemporanea”, che propone allestimenti artistici nell’ambiente naturale, realizzati con elementi tratti dallo stesso contesto naturalistico.



Comune tel 0761 58981
www.comune.faleria.vt.it
 Carabinieri 0761 587012
 Farmacie 0761 587297
 Polizia Locale 0761 589825

COME ARRIVARE

In auto:

Da Roma: GRA-Cassia bis (Veientana) - Uscita Parco Valle del Treja - Mazzano Romano e proseguire per Calcata e Faleria.

Da Nord: Autostrada del Sole - Uscita Magliano Sabina, proseguire sulla Flaminia verso Roma e prendere (al Km 47) a destra per Faleria.

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Faleria: servizio BUS COTRAL, numero verde 800174471; servizio ATAC TRENO, numero verde 800431784.

Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.atac.roma.it

OSPITALITA'

Ristoranti

Rist. pizzeria Antica Stabia 0761 587631

Pizzerie

Pizzeria da Guerrino 0761 587399

Pizza Glamour 0761090149

Forni

Dolce Forno 327 2297543

L'Arte del Pane 0761 589455

Pasticcerie

Pasticceria Artigiana Il Tarallo 0761 588054

FALERIA: la memoria della "sosta"



Faleria, posta nella parte meridionale della Tuscia e prossima alla provincia di Roma, è di probabile origine falisca, con il consueto arroccamento sul pianoro tufaceo stretto tra il torrente Mola e i suoi affluenti, che isolano l'altopiano con le forre sottostanti e il vallo artificiale.

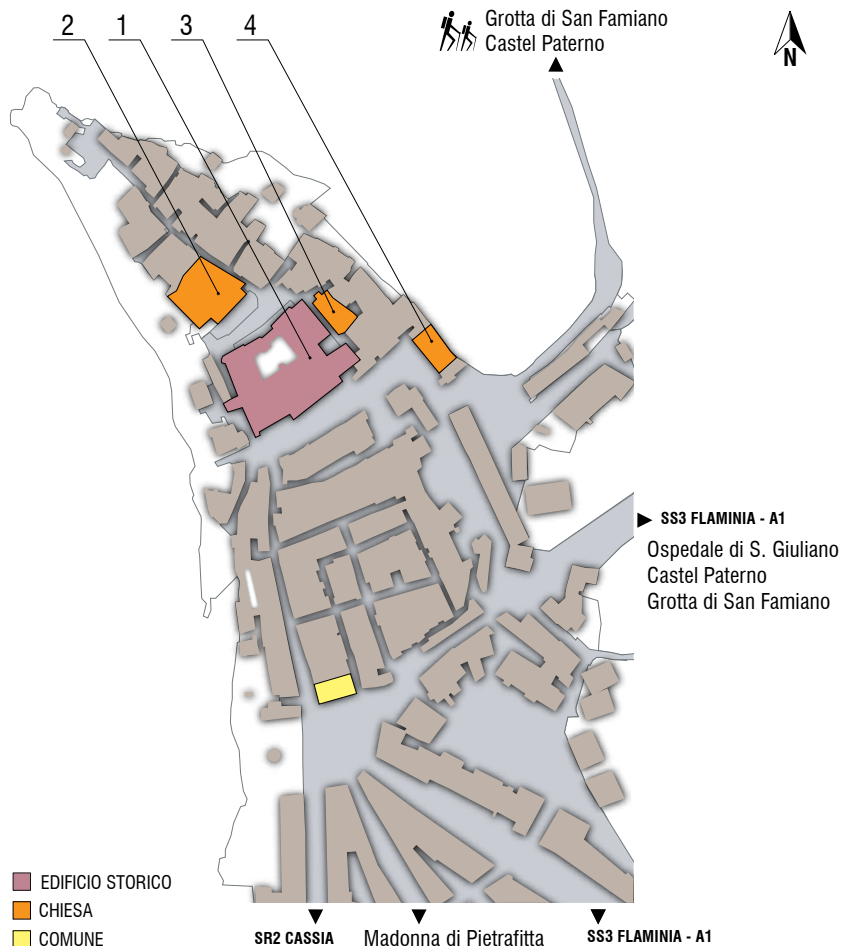
Il paese di Faleria si inserisce quindi nel percorso legato alla via Amerina e alle forre dell'agro falisco, con precisi valori da offrire, compresi nell'ambito naturalistico, storico, artistico ed etnografico.

Situata tra la via Flaminia e la Cassia, beneficiava del transito di merci e persone dirette verso il comprensorio del lago di Bracciano, funzione ricordata anche dall'antico nome del paese, *Stabia* (da *stabulum*, stazione di sosta > *Stabla*, *Stabia-Stabbia*), toponimo usato sino al 1873.

Ricordata infatti come *Stabla* in un documento del 998, nel XIV secolo è invece menzionata come *castrum* dei conti dell'Anguillara, che ne conservarono il possesso sino al XVII secolo, prima di cederlo ai Borghese nel 1660.

Il paese offre ancora la necessaria quiete per assaporare il valore della "sosta", breve ma intensa, legata al piacere di riscoprire nel centro storico e nel territorio i valori nascosti dal tempo, segni dell'antica memoria del "borgo".





La parte più suggestiva del borgo è il centro storico, stretto nella consueta pianta medievale e collocato sulla parte estrema del crinale, dalla quale si domina la vallata circostante.

Sulla piazza della Collegiata sorge il magnifico Castello degli Anguillara (1), antica rocca medievale, con torri e merlatura, trasformata poi nel Rinascimento in dimora nobiliare, come testimoniano vari stemmi della casata. L'imponente edificio, con mastio, cortile porticato e loggia laterale, conserva i più significativi elementi architettonici di facciata: la scala d'accesso all'austero portale ad arco e gli elementi decorativi delle grandi aperture, con le ricche mensole poste a corredo delle finestre "ingincchiate", tipiche dell'epoca rinascimentale.

La **chiesa di San Giuliano** (2), patrono di Faleria, è posta di fronte al Castello e denota la consueta solidità romanica, esaltata dall'alta scalinata d'accesso. Edificata nel 1288, presenta sul lato destro un pregevole campanile, corredato di modanature, bifore e archetti.

All'interno, a tre navate, interessanti affreschi rinascimentali nell'abside, con l'immagine di *San Giuliano Ospitaliere*, protettore del paese, inserita nel paesaggio urbano.

In un altare nella navata sinistra era conservata una pregevole tavola della metà del XV secolo, opera di Simone da Roma, con l'immagine del *Salvatore*.

Nel secondo altare della navata destra un affresco ricorda i *Santi Giovanni Battista e Giovanni Evangelista*, con lo stemma degli Anguillara, collocabile all'inizio del XVI secolo, nell'ambito del pittore lombardo Cesare da Sesto.

Nella stessa piazza, la chiesa di S. Agostino (3), del XIV secolo, pertinente al Castello degli Anguillara, con il quale era collegata da un ponte sospeso; edificata in laterizi, presentava nell'unico altare un dipinto raffigurante i *Santi Agostino e Monica*; nella parte sinistra, è visibile un affresco datato 1605, con immagini della *Madonna con Bambino e santi*, tra i quali il patrono San Giuliano.



La Chiesa di San Giovanni Decollato (4), della "Misericordia", ospita attualmente attività culturali e sociali di ambito comunale.

Nei pressi dell'antica cerchia urbana, in contrada "Spedaletto", è visibile l'antico ospedale di San Giuliano, documentato sin dal XVI secolo, destinato ad accogliere la Biblioteca Comunale e un centro culturale. Nella cappella, affreschi raffiguranti la *Madonna con il Bambino*, *San Giuliano* e *Sant'Antonio Abate*.

All'esterno del centro storico, la chiesa della Madonna di Pietrafitta, fatta edificare dagli Anguillara nel 1599 nel luogo ove venne ritrovato il sarcofago oggi posto sotto l'altare maggiore. All'interno, pregevoli affreschi raffiguranti la *Madonna con il Bambino e santi martiri*; originale, tra le altre immagini, una *Madonna Nera*.

Fuori del centro urbano, lungo un'antica strada di collegamento con la via Narcense, si incontra la **Grotta di San Famiano**, un insediamento eremitico riferibile al patrono di Gallese, monaco pellegrino del XII secolo.



Nel territorio di Faleria, lungo la via Flaminia, era ubicata l'antica sede vescovile di Aquaviva, documentata alla fine del V secolo. Antica *mansio* lungo la via consolare, conserva i resti di un'antica chiesa.

Sul bordo di una rupe di tufo vulcanico, posta a nord di Faleria, si scorgono i ruderi di **Castel Paterno**, sorto a protezione di Civita Castellana, dopo l'abbandono di *Falerii Novi* da parte degli abitanti tornati sul pianoro originario di *Falerii Veteres*. Le fonti menzionano il Castello nel 955, alle dipendenze di San Silvestro in Capite, mentre la cronaca di Leone Ostiense ricorda che l'imperatore Ottone III si ritirò nell'*oppidum Paterni* e vi morì nel 1002.

Il *castrum Paterni* viene ancora citato nel 1244, in una lista di proprietà del monastero di S. Lorenzo fuori le mura, mentre, alla fine del XV secolo, dopo una breve dipendenza dagli Anguillara, viene ricordato soltanto come *casalis*.



Comune tel 0761 556425
www.comune.castelsantelia.vt.it
 Polizia locale 0761 556425
 Carabinieri 0761 556426
 Basilica di Sant'Elia 333 1258215 - 328 5889253
 Farmacie 0761 556590

COME ARRIVARE

In auto:

Da Roma: GRA - SS2bis Cassia Veientana - Monterosi deviazione a destra per Nepi - a Nepi alla rotatoria per C. Castellana prendere indicazioni per Castel Sant'Elia.

Da nord, Autostrada A1: - uscita casello Magliano Sabina, imboccare la SS3 Flaminia in direzione Roma - nella zona industriale 2° bivio a destra per SP 311 Nepi - a Nepi alla rotatoria indicazioni per Castel Sant'Elia.

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Castel Sant'Elia: servizio BUS COTRAL, numero verde 800174471; servizio ATAC TRENO, stazione di Civita Castellana, numero verde 800431784.

Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.atac.roma.it

OSPITALITA'

Ristoranti

Fantaghirò 0761 557644
 Tiresia 334 9110687
 Il contado 0761 555228
 Agriturismo Rio Vicano 0761 556545
 Zia Cathys 0761 599037

Pizzerie

Camponi Anna Rita 0761 570094
 Ceccarelli Antonella 0761 556474
 Il Pachinio Curioso 0761 556783

Agriturismo

Il Contado 0761 555228 - 340 5430029
 La Rosa dei Venti 06 9049748 - 347 9833063
 Agriturismo Rio Vicano 339 8923494

Bed & Breakfast

Tiresia 334 9110687
 Il Contado 0761 555228 - 340 5430029

Residence

Zia Cathy's 0761 599037

CASTEL SANT'ELIA: la valle dei monaci



Il sito era originariamente un *vicus* dell'agro falisco, con insediamenti nelle località di Pizzo Iella e Castel d'Ischi, recuperati in periodo medievale. Il nome trae origine dal profeta Elia, legato al monachesimo orientale e raffigurato in stemmi e sigilli comunali. La presenza di monaci dalla prima metà del VI secolo nella Valle Suppentonia, a sud del paese, è ricordata dalle grotte di S. Leonardo e dei patroni Sant'Anastasio e San Nonnosò.

I monaci si riunirono poi nel Monastero di Sant'Elia, citato in un papiro del 557, nel quale viene menzionato il santo abate Anastasio, ricordato nei *Dialoghi* di San Gregorio Magno (590-604). Questi monaci anticiparono la presenza benedettina, insediatisi probabilmente nell'VIII secolo, quando fu eretta la Basilica di Sant'Elia, con annessi spazi conventuali.

Il borgo di Castel Sant'Elia fu prima infeudato agli Orsini e confluì poi, nel 1540, nel Ducato di Castro, concesso dalla Camera Apostolica a Pierluigi Farnese. Nel 1649, tornato il ducato castrense alla Santa Sede, Castel Sant'Elia fu affidata alla gestione di appaltatori generali fino al 1790, quando fu data in enfiteusi prima a Carlo Maria Luciani, poi al conte Domenico Panimolli (1815) e infine al marchese Andrea Lezzani, titolare del palazzo in cui è ubicato il Municipio.

Con l'annessione allo Stato italiano (1870), Castel Sant'Elia si trovò inserita nella Provincia di Roma e poi, nel 1927, in quella di Viterbo.





Il centro storico si raggiunge tramite una porta urbana (1), con torre e stemmi dei Farnese; al centro, lastra marmorea con la scritta *Hinc laeti vivimus omnes*.

Dalla piazza antistante, suggestiva vista sulle maestose forre; sul costone tufaceo l'ipogeo eremitico di San Leonardo (2), oratorio rupestre con resti di affreschi medievali.

Nel borgo, in Piazza Doebbing, la chiesa parrocchiale di S. Antonio Abate (3); all'interno, formelle in ceramica policroma con rilievi della *Madonna di Castelluccio* e dell'*Annunciazione*; vicina, la lapide che ricorda la consacrazione della chiesa (1742).

Tele del tardo barocco nell'altare maggiore e in quelli laterali, con cappelle affrescate dall'artista spagnolo Francisco Palma Burgos (1918-1985). Nell'abside, affreschi con *storie dei santi Elia, Anastasio e Nonnoso* (1746); sul lato destro pregevole teca lignea del '700 con le reliquie dei Santi Anastasio e Nonnoso.

Di notevole interesse è il *Trittico del Salvatore*, del XV secolo; da segnalare anche il tabernacolo dell'*Oleum Infirmorum* e il fonte battesimale, insieme a sculture rinascimentali.

Poco dopo, belvedere sulla Valle Suppentonia, con la sede del Museo della Spiritualità (4), interessante raccolta di paramenti liturgici.

Di fronte alla porta urbana, palazzi databili dal XV al XVIII secolo, tra i quali l'attuale Palazzo Comunale (5), sul Corso Umberto I, eretto nel XVIII secolo dai marchesi Lezzani.

Poco a nord, la chiesa di Sant'Antonio da Padova (6), piccolo edificio a navata unica, edificato nel 1828. In via Sant'Elia, chiesa di S. Antonio Abate (7), con statua del santo, portata in processione la sera del 16 gennaio, vigilia della festa.

Nel territorio comunale e nel centro storico sono dislocate edicole sacre e cappelle votive, con immagini in ceramica policroma, dedicate alla Madonna col Bambino (le *Madonnelle*) e ai santi più noti (S. Antonio da Padova e S. Antonio Abate).

La zona più interessante del territorio, a sud, è la Valle Suppentonia (8), frequentata sin dall'alto medioevo da monaci insediati nelle cavità naturali o antropiche poste sulle pareti dello sperone tufaceo.

Sul fianco occidentale della Valle Suppentonia, il **Santuario di Maria SS.ma "ad Rupes"** (9), con un'antica immagine della Vergine, ripresa poi in una tela del XVI secolo raffigurante la *Madonna in trono col Bambino*, venerata con particolare devozione nel paese e nell'intera diocesi.

Dal 1796 la Grotta Santa si raggiunge con una lunga scala, scavata nel tufo dall'eremita pugliese Andrea Rodio (1743-1819); all'ingresso, il Conventino (10), con statue dei *santi Benedetto e Francesco*; sulla lunetta del portale è ricordata l'impresa del Rodio, dipinta su maiolica da Alberto De Rhoden.

Il luogo di culto fu affidato dal 1892 dai Frati Minori della Provincia Irlandese, sostituiti nel 1898 dai Minori di S. Croce in Sassonia.

Edificato il nuovo convento, nel 1908, durante il vescovato di Bernardo Doebbing (1900-1916), si edificò la Basilica di San Giuseppe (11), su progetto dell'ingegnere Romano Carlo Waldis: all'interno, *Via Crucis*, *Trittico* dell'altare maggiore e ambone, scolpiti in legno dalla Scuola d'Arte di Ferdinando Stuflesser di Ortisei. Dal 1982 la custodia del Santuario è affidata alla Congregazione di San Michele Arcangelo (Padri Micaeliti), originaria della Polonia e fondata dal Beato P. Bronislao Markiewicz (1842-1912).



Prossima alla Grotta Santa, la chiesa medievale di S. Michele Arcangelo (12) e nel costone sottostante la Grotta di San Nonnosio e l'insediamento eremitico di S. Anastasio.

Dal Santuario si raggiunge la sottostante Basilica tramite la "strada dei Santi", un suggestivo percorso lungo il costone meridionale.

La basilica di Sant'Elia (13), annessa all'antico convento, fu edificata nell'alto medioevo, con modifiche nei secoli XI-XII e restauri nel XIX e XX.

L'interno conserva elementi architettonici di spoglio, insieme al pergamo, il ciborio e il pavimento cosmatesco; la cripta bipartita è il probabile cenobio dei primi monaci e sede delle tombe di Sant'Anastasio e di San Nonnosio.

Di particolare interesse gli affreschi nell'abside e nel transetto, dipinti tra l'XI e XII secolo dai fratelli Stefano e Giovanni, con l'aiuto del nipote Nicola: i temi riguardano la *Teofania* e alcuni episodi dell'*Apocalisse* di San Giovanni, con raffigurazioni della *vita di S. Anastasio e dei monaci*.

Fuori del centro urbano, a est, la Madonna dell'Immagine (14), con pregevole maiolica policroma del XVII secolo raffigurante l'*Annunciazione*. All'interno, affreschi del XVI secolo e tele con l'*Assunzione di Maria* del '600 e la *Madonna col Bambino*, di fra Giocondo da Imola, del 1861.



Comune tel 0761 55811
www.comune.nepi.vt.it
 Polizia locale 0761 559046
 Carabinieri 0761 557003
 Cooperativa Ascat 0761 570604 - 0761 570765
 Museo Comunale 0761 570604
 Farmacie 0761 557038 - 0761 559219

COME ARRIVARE

In auto:

Da Roma: GRA - SS2bis Cassia Veientana - Monterosi deviazione a destra per Nepi.
 Da nord, Autostrada A1: - uscita casello Magliano Sabina, imboccare la SS3 Flaminia in direzione Roma - nella zona industriale 2° bivio a destra per SP 311 - seguire le indicazioni per Nepi.

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Nepi: servizio BUS COTRAL, numero verde 800174471; servizio ATAC TRENO, stazione di Civita Castellana, numero verde 800431784.
 Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.atac.roma.it

OSPITALITA'

Ristoranti

Casa Tuscia 0761 555070
 Il Gusto e la Vista 0761 571065
 La Tana 0761 570541
 Il Casale dei Buoni Sapori 0761 571504
 Bistrot 0761 555344
 La Valle 0761 555319
 La Corte Borgiana 331 4395865
 Antica Residenza Roma 0761 527042
 Agriturismo La Sorgente 0761 559061

Pizzerie

Il Ghiottone 0761 556816
 Pizzeria Wine Bar Danilo 0761 557042
 360 gradi 0761 571046
 Il Labirinto di Nepi 0761 559045
 Pizze e Sfizi 0761 570520
 Il Diavoletto 0761 557855
 Pizza in Piazza 0761 596031
 Non solo Pizza 0761 557578
 Pizzeria da Zio Enrico 0761 527750
 Full 85 338 3715385
 La Fonte 0761 557465
 Rist. Pizzeria Crudelia 0761 557185

Wine Bar

Casa Tuscia 0761 555070
 Wine Bar Danilo 0761 557042

Alberghi

Antica Posta di Settevene 0761 527285
 La Tana 0761 520141
 Vallengua Guesthouse 0761 527191

Agriturismo

Casale Valle del Treia 339 5820060
 Casale Nicoletta 339 1054064
 Agriturismo La Sorgente 0761 559061

Bed & Breakfast

Antica Priscilla 0761 527073
 Fonte dei Gracchi 0761 570514
 La Fuga 0761 555312
 Montegelato 339 1054064
 Casale Monte dell'Oca 339 2772035

Case di accoglienza

Istituto Suore Missionarie 0761 527016
 Convento Servi di Maria 0761 557005

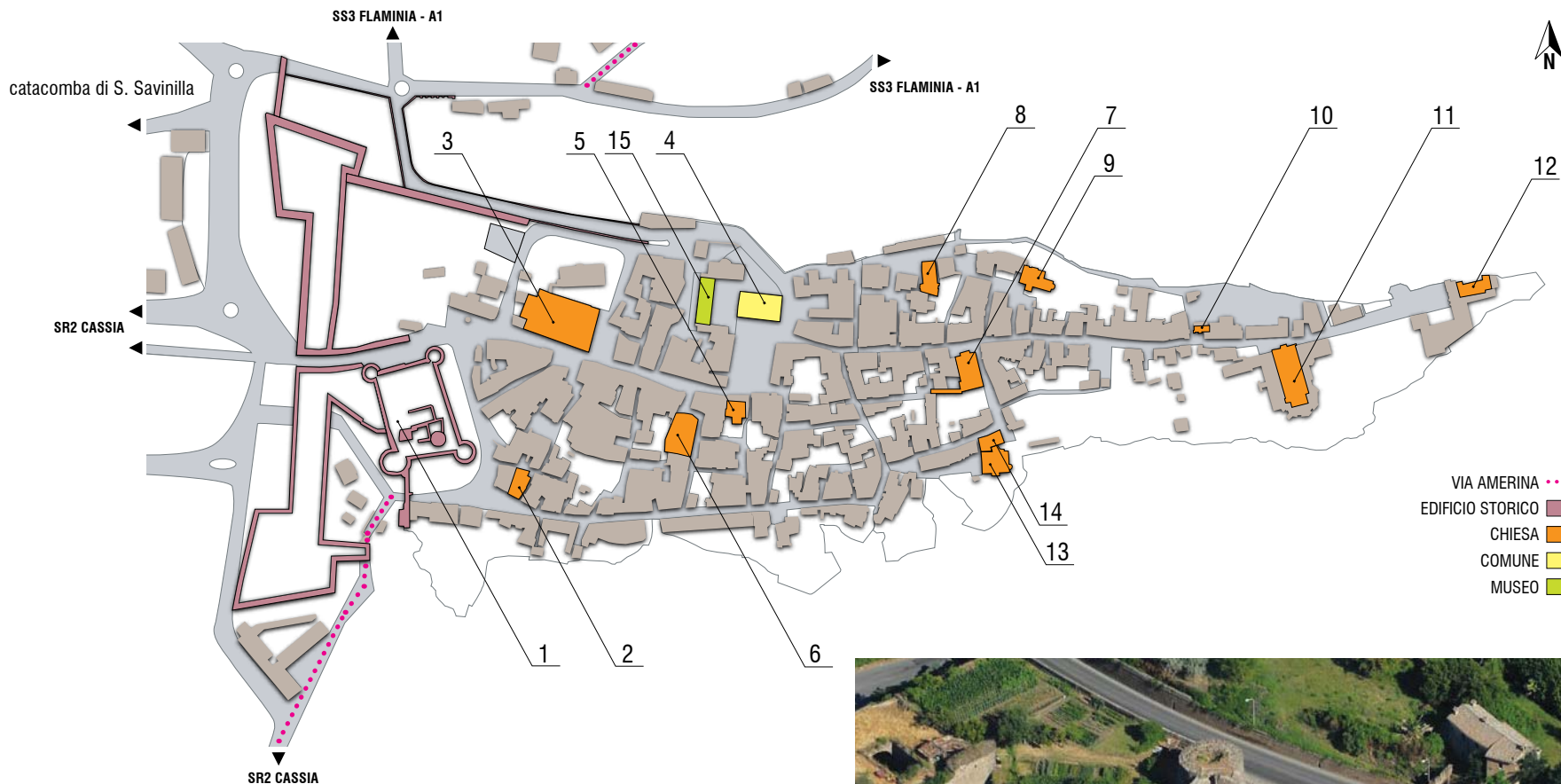


La città, dopo la fase falisca (VIII-IV sec. a.C.), si trovò alleata con Roma e fu definita, con Sutri, *porta Etruriae*. Colonia Latina e *municipium*, fu importante *statio* della via Amerina. Nel V secolo la città divenne sede vescovile e fu eretta la Cattedrale nei pressi dell'antico Foro romano. Dopo la guerra greco-gotica (535-553) e la lotta politica tra gerarchie ecclesiastiche e aristocrazia laica, la città si costituì in libero comune e per alcuni periodi fu gestita da famiglie della Tuscia (Prefetti di Vico, Colonna, Orsini).

Tornata alla Santa Sede, un ruolo determinante fu svolto da Rodrigo Borgia (papa Alessandro VI, 1492-1503), già governatore di Nepi, il quale il 9 ottobre 1499 nominò governatrice di Nepi Lucrezia Borgia.

Pierluigi Farnese, titolare del Ducato di Castro, nel XVI secolo ripristinò la struttura difensiva borgiana, favorendo lo sviluppo urbanistico della città. Il passaggio dei Francesi, nel 1798, causò danni alla Cattedrale e alle memorie archivistiche. Nel settembre del 1870 Nepi fu annessa al Regno d'Italia.





Il centro storico è dominato dalla **Rocca (Fortezza Borgiana)** (1), contigua a Porta Romana (*Porta Grande*) e costituita da quattro baluardi e due torri (*rotonda* e *quadrata*), riferibili al palazzo fatto erigere nel XV secolo dal cardinale Rodrigo Borgia (futuro papa Alessandro VI) su progetto di Antonio da Sangallo il Vecchio, al quale sono da attribuire anche i baluardi angolari di forma circolare. La Rocca conserva la Corte interna, la Sala nobile e un ambiente sottostante, con vari elementi architettonici e decorativi, oltre a diverse iscrizioni riferibili alla sua storia.

Nei pressi di Porta Romana è visibile la chiesa dei SS. Vito e Modesto (2), con affreschi medievali (*Crocifissione, Maestà*).



La Cattedrale (3) dedicata alla Vergine Assunta, edificata nel V secolo e ristrutturata nel XII, fu incendiata nel 1798 dall'esercito napoleonico e poi ricostruita. Nel portico, epigrafi ed elementi marmorei, tra cui un sarcofago di età imperiale con la *Caduta di Fetonte*. All'interno, affreschi relativi alla *vita della Vergine Maria*, dipinti da Domenico Torti tra il 1868 e il 1871, con ornati di Ludovico De Mauro. Nella navata sinistra, altare del Crocifisso, con la pregevole immagine lignea di Antonio Ispanus (1533); sulla scala verso il presbitero, pala d'altare raffigurante l'*Assunta*, del XVIII secolo, opera di Ludovico Mazzanti. Il presbitero, dominato dalla grande cupola prospettica, presenta immagini e simboli riferibili alla Vergine, la cui *Assunzione* è dipinta nel catino absidale; sopra il coro, trittico del XVI secolo, raffigurante *Il Salvatore*, con i *santi Tolomeo e Romano*; ai lati, affreschi con la *Consacrazione episcopale di S. Romano* e la sua *Professione di fede*. L'altare maggiore è retto da una scultura del XVII secolo, con *S. Romano, S. Savinilla e angeli*, di Ercole Ferrata; sopra il portale, organo della metà del XIX secolo, opera del perugino Angelo Morettini.

La cripta ad oratorium, sostenuta da 24 colonne di spoglio e paraste, presenta una suggestiva varietà di capitelli, con figurazioni dell'età medievale.

In sagrestia, due tavole con i SS. *Tolomeo e Romano*, del Pastura (inizi del XVI secolo), 4 dipinti con *apostoli*, della prima metà del '600, opere di Mattia Preti, e una croce astile d'argento degli inizi del '400.



In Piazza del Comune, **Palazzo Municipale** (4) del XVI secolo, progettato da Antonio da Sangallo il Giovane, con *Sala Nobile* affrescata da Domenico Torti e Ludovico De Mauro (XIX sec.); all'esterno, *fontana* del 1727, di Filippo Barigioni; sotto il portico, epigrafi romane. A sud della piazza, chiesa medievale di S. Eleuterio (5) e chiesa romanica di S. Pietro (6), con la *Madonna della Libera*.

Lungo l'antica via Dritta (Via Garibaldi), residenze nobiliari del XVI secolo e varie chiese: S. Silvestro (7) o del Carmine; S. Giovanni Battista (8), con dipinti del XVI-XVII secolo (*Madonna di Costantinopoli*); chiesa medievale di S. Croce (S. Anna) (9); S. Rocco (10), con affreschi della *storia del santo*; San Tolomeo (11), progettata da Antonio da Sangallo il Giovane, con scultura raffigurante *San Tolomeo*, di Giovanni Francesco De Rossi, XVII secolo. Nella chiesa è sepolta la Beata Cecilia Eusepi (1910-1928), terziaria dei Servi di Maria.

All'estremità del pianoro, chiesa e convento di S. Bernardo (12), del XV secolo; a sud, antica chiesa di S. Biagio (13) con reperti romani, portale con elementi di spoglio e affreschi dal XII al XV secolo; a fianco, chiesa medievale di Santa Maria delle Grazie (14). Nei pressi del Municipio, Museo Civico (15), raccolta di reperti archeologici e memorie relative al "Forte dei Borgia".

A nord della città, i poderosi archi dell'acquedotto (1727), progettato da Filippo Barigioni. Vicina al Cimitero, la Catacomba di S. Savinilla, con sepolture del IV e V secolo e affreschi medievali; la tradizione ritiene che vi siano stati sepolti i corpi dei santi patroni Tolomeo e Romano.



Comune tel 0761 5901

www.comune.civita Castellana.vt.it

Polizia locale 0761 590402

Carabinieri 0761 59871

Ufficio Turismo 0761 590414

Museo Nazionale dell'Agro Falisco 0761 513735

Museo della Ceramica 339 2077494 - 339 4737572

Guardia Medica 0761 592203

Farmacie 0761 514680 - 0761 513002 - 0761

513087 - 0761 540381

COME ARRIVARE

In auto:

Da Roma: - SS2bis Cassia Veientana - Monterosi deviazione a destra per Nepi - seguire indicazioni per Civita Castellana.

Da nord, Autostrada A1: - uscita casello Magliano Sabina, imboccare la SS3 Flaminia in direzione Roma - prima della zona industriale 1° bivio a destra per SP 74 - seguire le indicazioni per Civita Castellana.

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Civita Castellana: servizio BUS COTRAL, numero verde 800174471; servizio ATAC TRENO, numero verde 800431784.

Servizio pubblico locale: VITERTUR, numero 0761 517648.

Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.atac.roma.it - www.vitertur.it

OSPITALITA'

Ristoranti

Ristorante Beccofino 0761540776

Ristorante Mignolo 0761 513465

Ristorante i Butteri 0761 515923

Ristorante La Giaretta 0761 513398

Ristorante Le Scuderie 0761 515786

Aldero Hotel Ristorante Bar 0761 514756

Ristorante Valsiarosa 0761 517891

Ristorante Pane e Pomodoro 0761 599599

Rist. Da Erminio alla Ghiacciaia 0761 598515

Hostaria de l'Aquila 0761 540060

Bar ristorante Cigno 0761 549499

Ristorante Bar l'Acquila 0761 514992

Il Vizio Del Barone 0761 514929

Agriturismo Rio Coverino 0761 540142

Agriturismo La Corte falisca 333 4539679

Pegaso sas 0761 515750

Trattoria Miccheletto all'arco 328 7886648

Doppio gusto 339 4058219

Antica Osteria 0761 517581

Pizzerie

Nuova Pizzeria Ternana 0761 516650

La Pala e la Pinta 0761 514620

La Mela 0761 517018

Pizzeria Tre Archi 0761 516704

Caprari Gabriella 0761 517751

Grieco Pietro 0761 513867

Pizzeria Falisca 0761 513151

Pizzeria La Piazzetta 0761 513734

Pizzeria La Befana 0761 549560

Pizzeria Nonna Papera 0761 515225

Mondo Pizza 0761 516651

La Grande Mela 345 8815095

Pizzeria Borgiana 0761 599798

Pizza Fly 0761 598535

Pizzeria Primavera 0761 971103

Pizzeria Baciama le mani 0761 515682

Enoteche

Stappo! wine bistro 347 7040655

Alberghi

Aldero Hotel 0761 514757

Palace Hotel Relais Falisco 0761 5498

Albergo Sassacci 0761 542007

Agriturismo

Agriturismo Le Forre Del Treja 0761 598416

Agriturismo Pizzi di Foglia 339 7839986

Agriturismo Rio Coverino 0761 515912

Agriturismo San Giorgio 0761 513185 - 338

9850458

Agriturismo La Corte Falisca 333 4539679

Agriturismo Lucciano 0761 540464

Bed & Breakfast

Le Piagge 0761 599289 - 0761 971971 - 347

0952494 - 328 8642592

Le Nuvole - 388 759 0052

Palazzo Morelli 333 9892578 - 331 5065974

Casa di accoglienza

Foresteria San Damiano 0761 513172



La città è su un altipiano tufaceo compreso tra le valli del Rio Maggiore, del Rio Filetto e del fiume Treia.

Dai primi insediamenti falisci (necropoli di Vignale, Montarano, Celle, Penna e Valsiarosa), il centro urbano di *Falerii* si sviluppò sul pianoro, mentre importanti santuari sorgevano nell'area urbana (Vignale, Scasato) e nelle zone limitrofe (Sassi Caduti, Celle, Fosso dei Cappuccini). Dalle necropoli e dai santuari emerge la ceramica falisca, prodotta da officine locali nel IV e III secolo a.C. e correlata

alla tradizione greca e apula. La città, "centro egemone" dell'agro falisco, fu conquistata dai romani nel 241 a.C. e il pianoro fu in parte abbandonato, mentre la popolazione si concentrò a *Falerii Novi*, città edificata a poche miglia. L'area dell'antica *Falerii (Veteres)* recuperò il proprio ruolo durante la guerra greco-gotica (535-553) e la città (*Civitas*), fu sede vescovile dal IX secolo. Governata dai conti Sassoni, di fede ottoniana, per tutto l'XI secolo, con periodi di ascendenza imperiale, la città tornò nell'ambito della Santa Sede, ospitando vari pontefici: si sviluppò allora l'edilizia ecclesiastica, come testimonia la costruzione della nuova Cattedrale.

Durante il governatorato di Rodrigo Borgia, futuro papa Alessandro VI (1492-1503), si edificò il Forte Sangallo i cui lavori si conclusero durante il pontificato di Giulio II (1503-1513).

Nel 1870, Civita Castellana entrò a far parte del Regno d'Italia e pochi decenni dopo si concretizzò la prima industrializzazione con lo sviluppo del settore ceramico, che garantì il progresso economico della città e dell'intero distretto.





- EDIFICIO STORICO
- CHIESA
- COMUNE
- MUSEO
- OSPEDALE

Il percorso inizia dal **Forte Sangallo** (1), la cui edificazione iniziò alla fine del '400, su una precedente Rocca, per volontà di papa Alessandro VI e su progetto di Antonio da Sangallo il Vecchio e Perino da Caravaggio; i lavori si conclusero durante il pontificato di Giulio II (1503-1513), con l'intervento di Antonio da Sangallo il Giovane.

La struttura conserva i caratteri tipici delle fortificazioni, ma presenta anche la conformazione del palazzo rinascimentale, con appartamenti papali e suggestivo cortile d'onore all'antica: al centro, un pozzo ottagonale e sul lato sinistro la scala per salire al primo piano, dove è ospitato il Museo Archeologico dell'Agro Falisco.

Nelle volte del porticato che cinge il cortile, interessanti *affreschi* riferibili ai Borgia.



Nei pressi, la **cattedrale romanica di S. Maria Maggiore** (2), costruita sui resti di un'antica chiesa (sec. VIII-IX), della quale restano elementi marmorei altomedioevali nel duomo (pluteo, sarcofago), nella cripta (capitelli), nel portico e nell'annesso Oratorio di S. Maria (plutei, scena cinegetica). In facciata, il portico, capolavoro dei Cosmati (Lorenzo e il figlio Giacomo), famiglia di marmorari romani che operò anche a S. Maria di Falleri. L'interno, modificato nella metà del XVIII secolo, è a navata unica, con cappelle laterali e transetto. La mensa dell'altare maggiore è costituita da un importante sarcofago paleocristiano, mentre elementi marmorei di recupero sono inseriti nell'arredo della chiesa.

Dal presbiterio rialzato si accede alla cripta, con planimetria originaria (fine XII secolo), legata al culto dei santi Gratiliano e Felicissima, le cui spoglie furono qui trasferite dalle catacombe di *Falerii Novi*. La cripta ospita l'*altare-reliquiario dei santi Marciano e Giovanni*, patroni della città, opera eseguita da Pietro da Siena nel 1482.

Sul lato sinistro della cattedrale si staglia la torre campanaria in laterizi, con inclusioni marmoree, bifore a pilastro e marcapiani; all'esterno del presbiterio, tre absidi con archetti e rilievi.

In una piazza prossima alla cattedrale è posta la chiesa romanica di S. Gregorio (3), a tre navate con transetto e tre absidi: all'interno, resti di affreschi del XV secolo.



Spazio centrale per la vita cittadina è l'antica Piazza di Prato (oggi Piazza Matteotti), con il Palazzo Comunale (4), edificato agli inizi del '500 e ristrutturato nella metà del XIX secolo. Al centro, fontana del XVI secolo (1585) con "i draghi" araldici della famiglia Boncompagni; ai lati, palazzetti medievali e rinascimentali, con significativi elementi architettonici.

Nel lato orientale, la chiesa di S. Francesco (5), antica sede conventuale, eretta nel XIII secolo e ristrutturata più volte, con all'interno due pregevoli tavole del XV secolo, raffiguranti *San Bernardino*, del pittore senese Sano di Pietro, e *l'Adorazione del Bambino*, di Antoniazio Romano. A fianco, il chiostro conventuale, affrescato con storie francescane e contiguo ai locali della Curia Diocesana.

Su via Vincenzo Ferretti si incontra la chiesa di San Giovanni Decollato, già di San Benedetto (6), con un pregevole tabernacolo marmoreo. Poco dopo, a destra, merita una visita la chiesa romanica di S. Giorgio, annessa al Liceo Artistico, sede del Museo della Ceramica "Casimiro Marcantoni" (7); nel vicino giardino pubblico, *Monumento ai Caduti*, di Silvio Canevari (1925).

Proseguendo verso la via Flaminia, si incontra la chiesa conventuale di Santa Maria dell'Arco (8), con interessanti elementi di spoglio e rilievo dell'epoca carolingia come paliotto dell'altare maggiore.

Di fronte, la chiesa sussidiaria di Santa Chiara (9) e poco dopo, sullo stesso lato, la chiesa romanica di S. Antonio Abate (10), con portale decorato da "figure parlanti" e affreschi rinascimentali di Rinaldo Jacovetti da Calvi (1525). In fondo al pianoro tufaceo, annessa all'Ospedale Civico, la Chiesa conventuale di S. Maria delle Grazie (11), documentata sin dal XIII secolo e rinnovata nel '500, con portale della stessa epoca.

Il panorama, a nord, è caratterizzato dall'imponente *Ponte Clementino* (12) (1709, progetto di Filippo Barigioni).

Fuori del centro abitato, l'antica **Porta Borgiana** con elementi romani tratti dal mausoleo di Glizio Gallo, eretta in onore di Rodrigo Borgia, Governatore della città (1482-1492) e futuro papa Alessandro VI. Nella stessa zona, resti delle chiese rupestri di Sant'Ippolito, San Cesareo e San Selmo.

Nella frazione Borghetto, lungo la via Flaminia, suggestiva vista dei resti dell'antico *castrum*; sul fiume Tevere, l'imponente Ponte Felice (1589).



Comune tel 0761 569001
www.comune.fabricadiroma.vt.it
 Polizia locale 0761 568255
 Carabinieri 0761 569002
 Ufficio Cultura 0761 569001
 Farmacie 0761 569114

COME ARRIVARE

In auto:

Da Roma: SS2 bis Cassia Veientana - A Monterosi bivio a destra per Cassia Cimina - a XXX Miglia bivio a destra - seguire le indicazioni per Fabrica di Roma.

Autostrada A1 Roma / Firenze: - Uscita Magliano Sabina - Seguire le indicazioni per Civita Castellana, prima della zona industriale 1° bivio a destra per SP 74 - seguire le indicazioni per Fabrica di Roma.

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Fabrica di Roma: servizio BUS COTRAL, numero verde 800174471; servizio ATAC TRENO, numero verde 800431784.

Servizio urbano: CECCARELLI TRAVEL, numeri 0761 568550 - 336 776381 - 338 3685966.

Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.atac.roma.it - www.ceccarellitravel.it

OSPITALITA'

Ristoranti

Ristorante Aldero Hotel 0761 514757
 Trattoria Antonella 0761 569437
 Ristorante Pizzeria Falisca 0761 090534
 Ristorante La Pace 0761 576685
 Ristorante La Bandita 0761 568604

Pizzerie

Pizzeria Ristorante Chiaro di Luna 0761 568700
 Pizzeria Fausta e Luciano 0761 569765
 Pizza e kebab Pak Shanti 327 7025751

Pub

Demi House Pub 389 8485861

Alberghi

Hotel Falisco 0761 569976
 Aldero Hotel 0761 599530

Bed & Breakfast

Il Giardino 0761 569759
 Il Piccolo Ranch 0761 574247
 Mariposa 339 1688778
 Menica Marta Country House 0761 569684



Fabrica di Roma fu nell'antichità un *pagus* falisco, del quale restano necropoli (Grotte, Gricciano e Monte delle Monache) e testimonianze in località *Le molelle*, *Ponte Sodo* e *grotte di Materano*, che hanno restituito reperti conservati nel Museo di Villa Giulia a Roma.

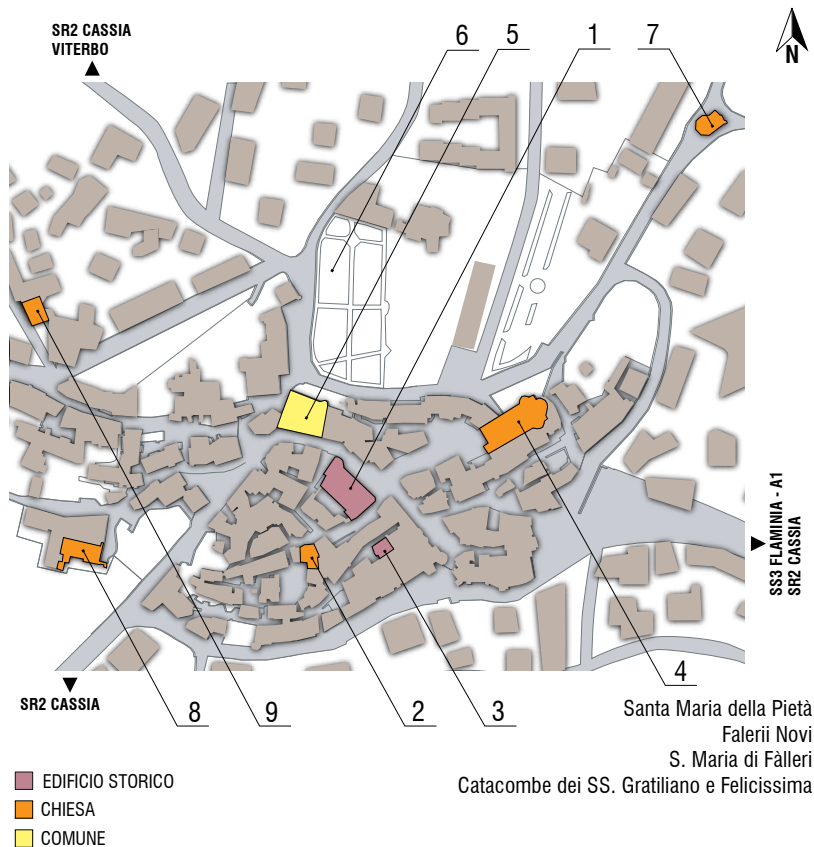
Del periodo romano restano alcune testimonianze epigrafiche, tra cui un cippo marmoreo con dedica a Cornelia Salonina, moglie dell'imperatore Gallieno (III sec. d.C.).

Il nome originario *Fabrica*, al quale si aggiunse la specifica *di Roma* alla fine del XIX secolo, allude all'operosità dei cittadini e alle attività artigianali legate al territorio, come testimonia lo stemma della comunità, un alveare di api tenuto da un braccio umano.

Fabrica fu coinvolta nel fenomeno medioevale dell'incastellamento e fu gestita sino al XV secolo dalla famiglia dei Prefetti di Vico, poi dall'Ospedale di Santo Spirito in Sassia, dagli Orsini o amministrata direttamente dalla Santa Sede.

Il centro, in enfiteusi ai Della Rovere, passò poi ai Farnese e fu compreso nello Stato di Castro fino al 1649, periodo che segnò lo sviluppo urbanistico del borgo. Alla fine del Ducato, Fabrica tornò alle dirette dipendenze della Camera Apostolica sino alla seconda metà del XVIII secolo, quando fu concessa da Benedetto XIV, in enfiteusi, alla famiglia Cencelli. Dopo l'esperienza repubblicana e napoleonica, Fabrica seguì le vicende dell'Unità d'Italia e fu compresa nel Circondario di Viterbo.





Il percorso di visita interno al centro storico si basa in prevalenza sugli edifici civili e religiosi che segnarono la storia di Fabrica.

La Rocca (1), testimoniata sin dagli inizi del '300, fu coinvolta nelle gestioni delle famiglie di Vico, Orsini e Della Rovere, oltre all'impegno dell'Ospedale di S. Spirito in Sassia e della Camera Apostolica. A segnarne la vicenda fu tuttavia la famiglia Farnese, alla quale è da attribuire l'edificazione della torre quadrata, che ancora svetta sull'abitato. La struttura presentava anche due torrioni circolari e la residenza nobiliare, raggiungibile tramite una suggestiva scalinata. Gli emblemi delle famiglie sono visibili all'interno della torre, nella quale permangono importanti affreschi cinquecenteschi. Vicina, la Chiesa di San Carlo alla Rocca (2), del XVI secolo, antica sede della Compagnia della Morte.

In via della Fontanella è ancora visibile il Palazzo di Vico (3), con il consueto emblema araldico della famiglia, un'aquila dalle ali semiaperte; vicini gli stemmi delle corporazioni, del XVI secolo, a conferma dell'importanza data nel centro alle attività lavorative. Sulla facciata del palazzo, eleganti bifore e monofore denotano un'opulenza decorativa con riferimenti ispanici, dovuti alle maestranze che operarono nella Tuscia settentrionale.

Nella piazza prossima alla porta urbana settentrionale, è posta la Collegiata dedicata a S. Silvestro Papa, il **Duomo** (4), con portale rinascimentale ma facciata del 1630, come il campanile a quattro ordini con cuspide piramidale. All'interno, nell'abside, affreschi della metà del XVI secolo raffiguranti *Episodi della vita di Cristo*, eseguiti dai fratelli Lorenzo e Bartolomeo Torresani; di Alessandro sono invece i resti di affreschi ancora visibili nell'absidiola di sinistra. All'interno sono conservate le sacre spoglie di S. Giustino, portate da Roma nel 1791 per volere di Pio VI. Tra le opere d'arte scultoree sono da ricordare una statua lignea raffigurante il patrono *San Matteo* e un antico tabernacolo.



Da poco tempo il Comune ha poi acquisito come propria sede il **palazzo nobile dei conti Cencelli** (5), elegante dimora del XVI secolo con affreschi all'interno. La costruzione di un opportuno ponte di legno permette ora di fruire del suggestivo giardino (6), nel quale svettano secolari cipressi, tra fontane artistiche e scorci naturali.

Altri edifici di carattere religioso meritano di essere citati per le loro caratteristiche, legate alla fede dei cittadini e alle tradizioni connesse: la chiesa di S. Maria della Pietà, in via Roma, con affreschi dei Torresani; a pianta ottagonale, ospitò per circa un secolo i frati agostiniani e fu visitata nel 1725 da papa Benedetto XIII, il cui stemma è ancora visibile sul frontale. Nel settore occidentale del paese, la Chiesa di San Lorenzo (8), conventuale, con uno spazio esterno dal quale si può beneficiare della vista sul centro storico.

La Chiesa di Santa Maria della Stradella, (7) edificata per il ristoro dei viandanti, conserva un affresco rinascimentale raffigurante la *Madonna col Bambino*; a ovest del paese, la Chiesa della Madonna della Vittoria (9) (S. Sebastiano), con un'immagine su tegola del *Salvatore*, ricordata nelle memorie locali.



Falerii Novi

Poco distanti dal paese, svettano le monumentali mura della città romana di *Falerii Novi*, fondata per gli abitanti di *Falerii Veteres*, la capitale falisca conquistata dai romani nel 241 a.C. Alleata di Roma e municipio nel I secolo a.C., fu patria della moglie del poeta Ovidio, e legata alla famiglia dell'imperatore Gallieno.

Le mura perimetrali, munite di torri quadrate e vallo artificiale, definivano lo spazio urbano, con quattro porte d'accesso, delle quali resta in funzione la **porta Cimina**, detta anche *porta Giove*; una seconda porta metteva in comunicazione *Falerii Novi* con la Flaminia, mentre l'uscita settentrionale coincideva con il percorso della via Amerina.

Nella zona sud-est si nota la sagoma del teatro, scavato tra il 1829 e il 1830 e oggi parzialmente interrato; nei pressi, la *Porta del Bove*, dalla protome bovina scolpita nel concio di chiave; all'interno del perimetro urbano, alcune *insulae*, un cortile e una probabile struttura templare, ricordate dalle fonti epigrafiche; fuori delle mura, a nord, resti dell'anfiteatro e di un mausoleo.

Il centro, distrutto dai Normanni nel secolo XI, ospitò poi l'abbazia romanica di S. Maria di Fàleri, del XII secolo, dell'ordine cistercense, restaurata di recente; portali e arredi denotano l'intervento dei Cosmati, Jacopo e Lorenzo, marmorari romani attivi poi nel vicino Duomo di Civita Castellana.

Fuori del perimetro urbano le necropoli (Pian di Cava e Pontoni; Tre Camini), tra le quali la *Tomba del Peccato*; a sud-ovest le catacombe dei SS. Gratiiano e Felicissima.



Comune tel 0761 572357
www.comune.corchiano.vt.it
 Polizia locale 0761 573079
 Carabinieri 0761 572003
 Farmacie 0761 572103
 Pro Loco 389 1031223

COME ARRIVARE

In auto:

Da Roma: SS2 bis Cassia Veientana - A Monterosi bivio a destra per Cassia Cimina - a XXX Miglia bivio a destra - Fabrica di Roma - seguire le indicazioni per Corchiano.

Autostrada A1 Roma / Firenze: - Uscita Magliano Sabina - Seguire le indicazioni per Civita Castellana , prima della zona industriale 1° bivio a destra per SP 74 - indicazioni per Corchiano.

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Corchiano: servizio BUS CONTRAL, numero verde 800174471; servizio ATAC TRENO al numero verde 800431784.

Servizio pubblico locale: VITERTUR, numero 0761 517648.

Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.atac.roma.it - www.vitertur.it

OSPITALITA'

Ristoranti

Ristorante La Scaletta 0761 573330

Ristorante Le Rupi 0761 572115

Ristorante Ragno Rosso 0761 572038

Agriturismo Casale Loreto 0761 572449

Agriturismo Az. Agricola del Sole 0761 572407

Pizzerie

Pizzeria del Borgo 0761 573474

Pizzeria The Brothers 0761 572486

Pizzeria Millennium 0761 572516

Pub

Pub Birreria Jack London 0761 572199

Alberghi

Aldero Hotel 0761 599530

Agriturismo

Casale Loreto 0761 572449

Villa Iris 0761 573033

Casale Massucci 348 3329224

Agriturismo Santa Bruna 0761.408106

Bed & Breakfast

Villa Iris 0761 573033



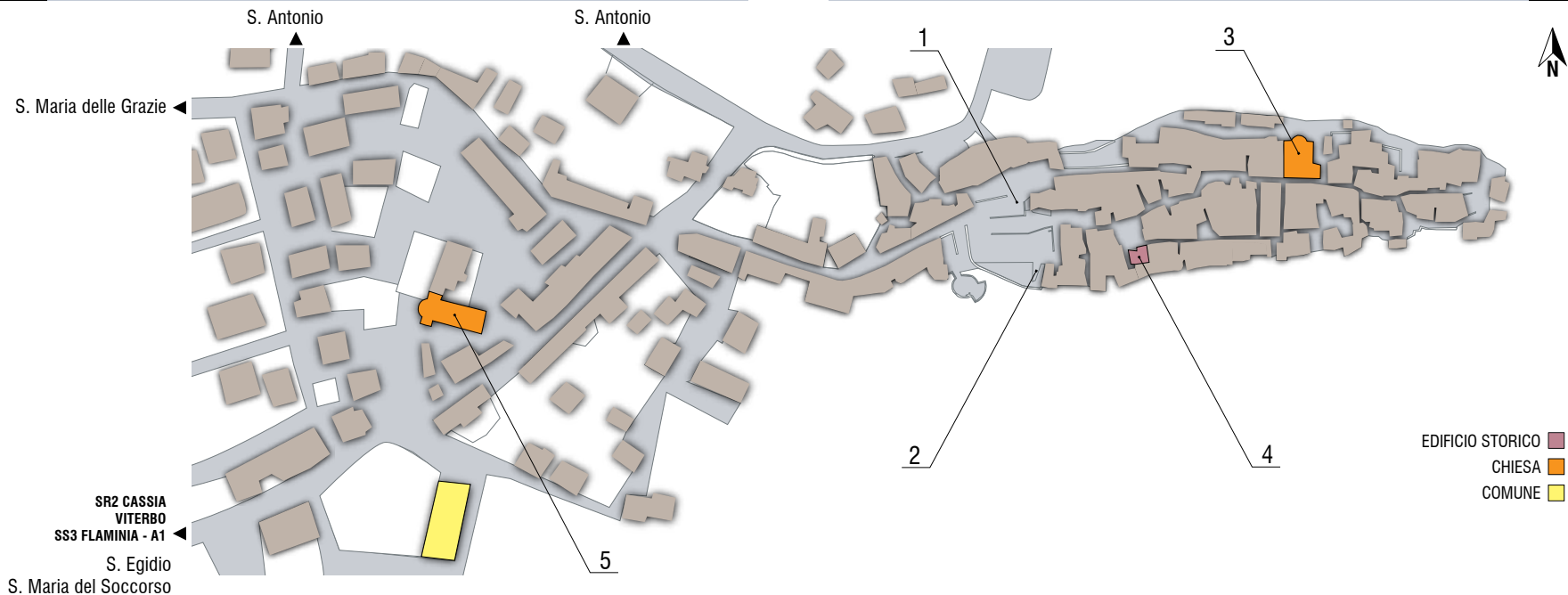
Il paese, su un pianoro tufaceo nei pressi della via Amerina, presenta nel territorio importanti necropoli falische (Caprigliano, Vallone, S. Antonio, Madonna del Soccorso, S. Egidio), con segni di primitiva antropizzazione (Pianaglioni, Grotta del Vannaro, Ponte del Ponte); caratteristiche, a tal fine, le "cavernette falische" lungo il Rio Fratta. Una ramificata rete viaria, con le consuete tagliate, facilitava i contatti tra i centri abitati.

Del periodo romano restano testimonianze sepolcrali, ma fu la via Amerina a costituire l'asse del comprensorio, sulla quale si calarono poi fortificazioni medievali (Castellaccio, Ponte di Cenciano).

Nel medioevo Corchiano fu affidato da Gregorio VII (1073-1085) a Ranieri di Farolfo, al quale seguirono le famiglie di Vico e Orsini (XIII-XV secolo), che edificarono la Rocca. Nel secolo successivo Corchiano appartenne al Ducato di Castro, sino al 1649: la Rocca divenne dimora nobile e lo stemma dei Farnese si diffuse nel centro, come testimonia la caratteristica fontana a cannelle.

Tornato alla Camera Apostolica, Corchiano subì nel 1798 l'occupazione dei francesi e nel 1827 fu ceduto da papa Leone XII (1824-1829) alla famiglia Santacroce; nel 1870 entrò a far parte del Regno d'Italia e fu compreso nella Provincia di Roma sino al 1927, anno in cui fu creata la Provincia di Viterbo.





L'itinerario si muove da piazza IV novembre con la **fontana farnesiana** a cannelle (1), alla quale si affiancano i resti dell'antica Rocca, ricordata dal torrione di *Fosso basso* (2), mentre l'antico abitato medievale è intuibile dalla planimetria dell'insediamento e dai suggestivi scorci offerti da vicoli e piazzette. Alcuni pregevoli portali, ingressi di palazzi nobiliari del XVI secolo, recano ancora lo stemma Farnese, pertinente al Ducato di Castro, costituito nel 1537 da Papa Paolo III (Alessandro Farnese, 1534-1549).

Nel nucleo storico, la chiesa di S. Maria del Rosario (3), con pregevoli portali; all'interno, affreschi della fine del XV secolo e tra gli arredi liturgici meritano attenzione un ciborio marmereo e il fonte battesimale.

Nella parte sud, un elegante palazzetto ricorda l'antica sede comunale (4), dove sono conservati importanti reperti archeologici e affreschi del XVI secolo, insieme ad alcuni dipinti contemporanei selezionati in occasione del Concorso Internazionale d'Arte.



Appena fuori dell'antico abitato, la **chiesa di S. Biagio** (5), edificata nel XIV secolo e restaurata nel secolo successivo per volere di papa Paolo II (1464-1471); nelle navate laterali importanti affreschi della seconda metà del XV secolo, eseguiti da Pancrazio Jacovetti da Calvi e maestranze (*Annunciazione, Natività, Madonna col Bambino, San Giorgio e il drago, santi*). Alcune immagini di *San Biagio*, di poco precedenti, assegnate spesso ad Antonio da Viterbo e collaboratori, sono state di recente attribuite al "Maestro di Gallese". La *Deposizione dalla croce*, della seconda metà del XVI secolo, è riferita all'ambito dei Torresani.

Inserite ormai nella zona di espansione, permangono altre strutture ecclesiastiche di carattere rurale, tra le quali, a nord, la chiesa di S. Antonio, edificata nel 1428, con affreschi del XV secolo e una tela del 1584 raffigurante la *Crocifissione*, attribuita ai fratelli Torresani.

Fuori dell'antico abitato, la chiesa di S. Egidio, con affreschi della seconda metà del XVI secolo, riferibili ai Torresani (abside: *Crocifissione con i dolenti e le tre Marie, Sant'Egidio e San Valentino*; parete sinistra: *I santi Macario Egiziano e Antonio Abate*); della stessa epoca l'affresco raffigurante *San Marco*, attribuito a Paris Nogari. Nell'abside, tela del XVI secolo raffigurante *San Biagio*.

Ancora a ovest, merita una visita la pregevole chiesa di **S. Maria del Soccorso**,



del tardo Rinascimento: fu fatta edificare da papa Sisto IV (1471-1484) per i pellegrini in transito lungo la via Amerina, dopo un sogno premonitore, le cui vicende sono narrate in quattro ovali posti nella seconda nicchia di sinistra intorno all'immagine della *Madonna della Cintura con i santi Agostino e Monica*, dipinta nel 1581 da Alessandro Torresani. Dei fratelli Torresani Bartolomeo e Lorenzo, padre e zio di Alessandro, sono il ciclo di affreschi presenti nella Cappella del Paradiso, sul cui zoccolo esterno compaiono rilievi riferibili ai santi protettori di Corchiano (*San Biagio e San Valentino*), uniti ai rami di quercia simbolo della famiglia Della Rovere. All'interno della cappella era collocata la venerata immagine su tegola della *Madonna del Soccorso*, poi trasferita al centro dell'altare maggiore e oggi in un'edicola laterale.

Il territorio di Corchiano è poi inserito tra i "monumenti naturali" importanti, con le suggestive forre e l'oasi WWF "Pian Sant'Angelo", ricchi di interessanti percorsi sui quali si affacciano memorie archeologiche (ripari, tagliate, tombe, ponti) e architettoniche, come la Chiesa di Santa Maria delle Grazie, sulla strada che conduce a Gallese, con un interessante affresco del tardo '400 raffigurante la *Madonna col Bambino*, contornato dalle immagini di *San Biagio, San Valentino e Storie della Vergine*, del XVI secolo.



Comune tel 0761 49791
www.comune.gallese.vt.it
 Museo Marco Scacchi 0761 495503
 Polizia locale 0761 495525 - 0761 495535
 Carabinieri 0761 405913
 Farmacie 0761 495036

COME ARRIVARE

In auto:

Da Roma: S.S.Flaminia, in direzione Terni - Superata Civita Castellana, a Borghetto bivio a sinistra - seguire le indicazioni per Gallese.
 Autostrada A1 Roma Firenze: - Uscita Magliano Sabina - Seguire le indicazioni per Civita Castellana - a Borghetto svoltare a destra - seguire indicazioni per Gallese.

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Gallese: servizio BUS COTRAL, numero verde 800174471; servizio TRENITALIA, numeri 800892021 - 892021 - 199892021.
 Servizio pubblico locale: VITERTUR, numero 0761 517648.
 Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.trenitalia.com - www.vitertur.it

OSPITALITA'

Ristoranti

Trattoria Dal Barcarolo 0761 495470
 Rist. Pizzeria L'Angolo del Castello 0761 495541
 Agriturismo Giulia di Gallese 0761 495510

Pizzerie

Pizzeria DOC Music bar 0761 495524
 Pizzeria Ristorante Rosso di Sera 0761 495523
 Il Vecchio Forno 0761 495404
 Circolo Lo tsunami 333 2215743

Agriturismo

Agriturismo Giulia di Gallese 0761 495510

Bed & Breakfast

Le rose 368 473473
 Club Gilda 338 7443712

Location Eventi

Convento di San Francesco 339 7930232

GALLESE: una città fortificata, custode del territorio



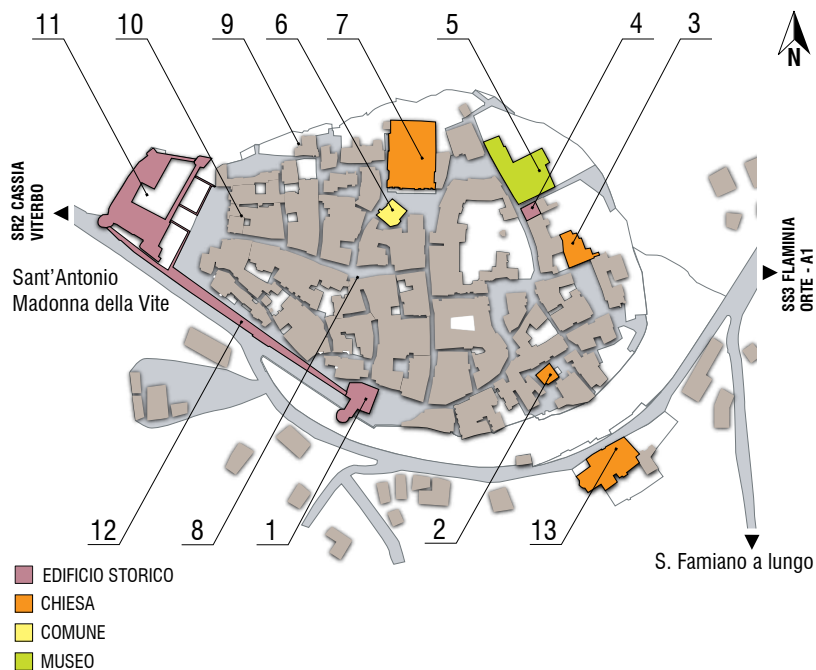
Gallese, arroccata sul pianoro tufaceo, si presenta come castrum fortificato, posto tra la via Amerina e la via Flaminia. Compreso nel territorio falisco, durante il periodo romano prevalse l'area prossima al fiume Tevere, attraversato dalla via Flaminia, con due porti fluviali.

Il prestigio della città emerse durante il VI secolo, quando il centro storico fu fortificato e posto a protezione del "corridoio bizantino" (via Amerina), da Ravenna a Roma.

Nell'VIII secolo Papa Gregorio III acquisì dai longobardi l'ambito *castrum Galesii*, ricordato nelle donazioni imperiali. La sede episcopale e l'elezione di due papi originari di Gallese (Marino I, 882-884; Romano I, 897), confermarono l'alto livello politico raggiunto dalla città. Nel XII secolo giunse e morì a Gallese San Famiano (1150), patrono della città, monaco pellegrino di Colonia, sepolto nell'omonima basilica. Dopo il periodo comunale, Gallese fu gestita da varie famiglie (Orsini, Spinelli, Colonna, Borgia, Della Rovere, Carafa), poi acquisita nel 1560 dal Cardinale Cristofaro Madruzzo. Nel 1579 fu ceduta agli Altemps, che trasformarono la Rocca in Palazzo. Nel 1861, il Ducato di Gallese passò agli Hardouin, alla cui nobile casata appartenne Maria, moglie di Gabriele D'Annunzio.

Coinvolta nella prima industrializzazione con fabbriche per la produzione di manufatti in cemento e officine meccaniche, Gallese beneficiò della costruzione delle linee ferroviarie Roma-Orte e Civitavecchia-Orte, con le stazioni di Gallese Scalo Teverina e Gallese-Bassanello (Montilapi). Alla prima industrializzazione seguì poi l'insediamento di industrie ceramiche nella frazione di Gallese Scalo.





La vista delle imponenti mura urbane conferma la destinazione strategica della città: a destra, l'unico accesso rappresentato dall'Arco di Porta (1), con torrione del XV secolo.

In piazza Dante le memorie cittadine collocavano l'abitazione dei due papi originari di Gallese (Marino I, 882-884 e Romano I, 897); proseguendo a destra per via Mazzini, si incontrano alte torri e solidi edifici medievali.

Deviando per via XXIV Maggio, si raggiunge largo San Lorenzo, con la chiesa (2) omonima (all'interno, tele del XVII sec.) e palazzetto medievale, ritenuto di Ascaro, il nobile cittadino che nel 1150 accolse San Famiano, monaco pellegrino proveniente da Colonia, patrono di Gallese. Da largo Ascaro, dietro la chiesa di San Lorenzo, è possibile ammirare dall'alto la basilica di San Famiano, con vista sull'imponente campanile.

Per via Ugo Foscolo, si giunge nella piazza che prende nome dalla chiesa di Sant'Agostino (3), antica struttura medievale, dedicata inizialmente a San Benedetto, con pregevoli affreschi del XVI secolo e sull'altare maggiore immagine della *Madonna del Buon Consiglio* (1752). Annesso alla chiesa, l'antico convento di Sant'Agostino, con spazi per l'accoglienza di pellegrini e visitatori. Su via Lorenzo Filippini, si può ammirare Palazzo Massa (4), eretto nel XVI secolo dal giurista gallese Antonio Massa, con forte bugnato d'angolo e

stemma sugli ingressi. Subito dopo, nell'antico monastero di Santa Chiara, del XVII secolo, il Museo Civico "Marco Scacchi" (5), con all'interno interessanti opere d'arte (affreschi e tele, dal XIV al XIX secolo; crocifisso ligneo; ceramica rinascimentale) e reperti archeologici (corredi provenienti dalle necropoli falische e romane sparse nel territorio; elementi dalle ville rustiche romane) insieme a una suggestiva documentazione etnografica; pannelli esplicativi, nel chiostro, illustrano la storia della città; annessi al Museo, la biblioteca e l'archivio storico comunale.

Nei pressi, **piazza Santa Maria**, con edifici rinascimentali e via d'accesso a piazza Duomo, sulla quale si affaccia il **Municipio** (6), antica sede comunale costituita da un edificio del XVI secolo, recentemente restaurato; annesso, un palazzetto medievale con profferlo viterbese.

Di fronte, la **Cattedrale di Santa Maria Assunta** (7), edificata alla fine del XVIII secolo, su progetto degli architetti Pietro e Giulio Camporese, in sostituzione dell'antica cattedrale.; all'interno tele di Cristoforo Unterperger (*Assunzione*), Domenico De Angelis (*Crocifissione*) e Vincenzo Baretini; un dipinto su tavola con l'*Adorazione dei Magi*, del XVI secolo, statua del patrono *San Famiano*, della prima metà del '900, arredi degli inizi del XIX secolo (fonte battesimale, pulpito); nella cappella delle Reliquie, due rilievi rinascimentali, raffiguranti *San Famiano* e *San Giovanni Evangelista*.



Continuando per via Saccardini, si giunge a piazza Matteotti, con *la fontana delle Tre cannelle* (8); deviando a destra, su Corso Duca Luigi, palazzi rinascimentali; per via Marino I si raggiunge piazza Massa (9), con vista sul giardino di *Sasseta* e *l'acrocoro del Pappagallo*, due suggestivi scenari naturalistici.

In fondo al Corso, **Piazza Castello**, con **fontana della Rocca** (10) al centro, decorata con rilievi riferibili alle casate nobiliari che ebbero in feudo Gallese (Orsini, Spinelli, Colonna, Borgia, Della Rovere), affiancate allo stemma della Santa Sede. Sulla piazza si affaccia il **Palazzo Ducale** (11), del XVII secolo, eretto su una rocca medievale, con alla base i resti della precedente struttura rinascimentale; l'edificio fu progettato e realizzato dagli Altemps, mentre le parti precedenti riguardano la gestione dei Carafa e dei Madruzzo; all'interno reperti storici e opere d'arte riferibili alla presenza delle varie casate.

Da piazza Castello si può percorrere via delle Mura Merlate (12), l'antico camminamento di ronda, aperto sul magnifico paesaggio dei Colli e della forra di Rio Maggiore: è il luogo privilegiato per le passeggiate e spazio di incontro per tutte le età.



Usciti dalla porta urbana, salendo per via Marconi, verso piazza della Liberazione, si può ammirare la chiesa di Sant'Antonio e il Palazzo Ducale dalla parte nord.

Sulla strada per Viterbo, a sinistra, Chiesa della Madonna della Vite, cappella rurale del XVI secolo, dove si svolgono ogni anno i festeggiamenti per la *Natività della Beata Vergine Maria*.

Scendendo verso Gallese Scalo, sotto le mura, la **basilica di San Famiano** (13), il monumento più importante della città, con all'interno affreschi del XVI secolo e tele del '600; in una cripta è conservato il corpo del santo protettore, morto a Gallese l'8 agosto del 1150. Per la festa del patrono, processione serale del 7 agosto con la *Bengalata* e processione dell'8 agosto con le tradizionali *Zitelle*.

Una cappella rurale (*San Famiano a lungo*) posta sul colle a est della Basilica, ricorda invece il luogo in cui il santo compì il miracolo dell'acqua, meta di un pellegrinaggio annuale (17 luglio).



Comune tel 0761 40891
www.vasanellovt.it
 Polizia locale 0761 409947
 Carabinieri 0761 408116
 Museo della Ceramica 0761 40891 - 0761
 408913
 Farmacie 0761 409725

COME ARRIVARE

In auto:

Autostrada A1 Firenze-Roma: uscita Orte, direzione Viterbo, deviazione Vasanello.
 Da Roma: SS2 bis Cassia Veientana - A Monterosi bivio a destra per Cassia Cimina - a XXX Miglia bivio a destra - Fabrica di Roma - Vignanello - Vasanello
 Superstrada Viterbo-Terni: Uscita Orte - Primo bivio a destra direzione Vasanello.

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Vasanello: servizio BUS COTRAL, numero verde 800174471; servizio TRENITALIA, numeri 800892021 - 892021- 199892021.
 Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.trenitalia.com.

OSPITALITA'

Ristorazione

Ristorante Pizzeria il Cantinone 0761 409826
 Ristorante Il Coccetto 0761 409782
 Ristorante Pizzeria il Sassolino 0761 409558
Bar, Pizzeria, Paninoteche, Pub
 Bar Pizzeria Le Piane 389 9853345
 Pizzeria Ketch-Up 0761 408364
 Bar gelateria l'Angoletto Goloso 0761 409797
 Bar Centrale Bar Vittori 0761 408767
 Bar Chalet 0761 409747
 Bar Costantinini 0761 409706
 Bar Movidà 0761 408484
 Bar Meeting 0761 408343
 Bar Parajso café snc 0761 408816
 Gelateria Santini

Alberghi

Hotel La Loggetta 0761 409383

Agriturismo

Agriturismo Santa Bruna 0761 408106 - 333
 2252685 - 328 4225320

Bed & Breakfast

l'Ornello 0761 409565 - 338 4615274

Casa Vacanza

Casa Etronia 0761 1705029

VASANELLO: una storia legata all'artigianato ceramico



Antico *pagus* falisco, prossimo alla via Amerina, Vasanello (Bassanello) rivestì notevole importanza nel periodo romano, in prevalenza per la produzione ceramica: reperti di sigillata italica provengono dalla località Cesurli-Poggio della Mentuccia, insieme ad altre testimonianze conservate nel locale Museo della Ceramica. Dalla località Settignano, reperti riferibili a ville e sepolture; resti di viabilità romana denotano la continuità storica del sito, facilitata dalla vicinanza del Tevere e della via Amerina, l'antico "corridoio

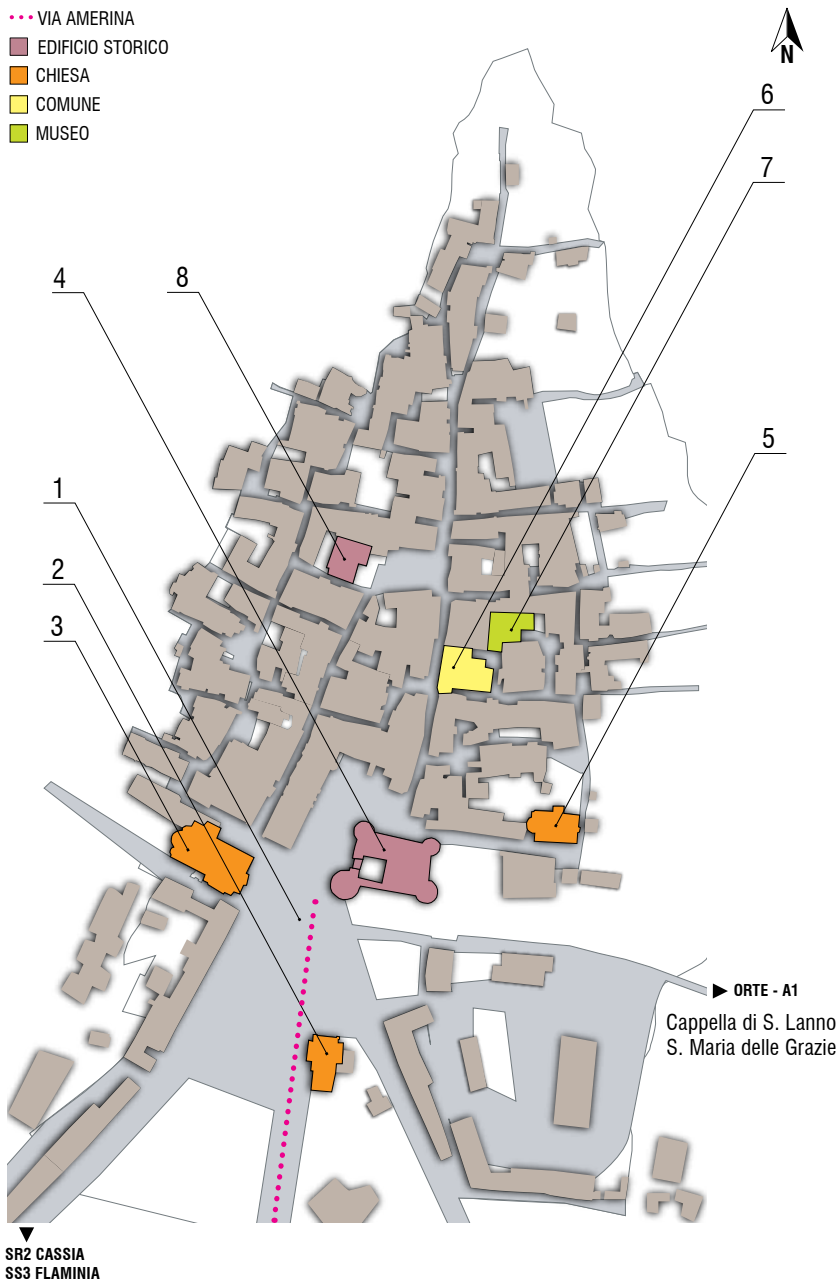
bizantino", tra i ducati longobardi di Spoleto e della Tuscia. Nell'Alto Medioevo il vicino centro di Palazzolo assorbì in parte le prerogative del centro, tornato in auge nell'epoca dell'incastellamento.

Citato in un'epigrafe sin dal 1038, il paese nei secoli successivi risulta dipendente dalla Santa Sede o assegnato con rapporti feudali, in particolare dal XIII al XVIII secolo (famiglie Orsini, Della Rovere e Colonna, legate con i Farnese); la serie delle storiche casate si concluse con i Barberini Colonna di Sciarra.

La fertilità delle campagne e l'attività ceramica costituirono nei decenni successivi una buona fonte di reddito per la popolazione, che trovò anche giovamento dalla possibilità di muoversi in contesti più ampi per la buona rete stradale e la vicina stazione ferroviaria di Orte.



- VIA AMERINA
- EDIFICIO STORICO
- CHIESA
- COMUNE
- MUSEO



Il *castrum* di Vasanello, insediato su una piattaforma tufacea, è protetto su due lati da valloni naturali, mentre il resto si apre sull'ampia Piazza della Repubblica (1), fulcro e "salotto" del paese, dalla quale si diparte un lungo viale alberato, percorso privilegiato per la consueta "passeggiata". Nella stessa piazza, a sud, la Chiesa di S. Maria della Stella (2), edificata nel 1704, con altare maggiore ornato di bassorilievi e altari laterali intitolati a S. Emidio e S. Rocco.

Sul lato occidentale della piazza, la chiesa di S. Maria Assunta (3), romanica, affiancata alle mura urbane, dalle quali il campanile sembra dipendere. In facciata, un austero portico architravato, con reperti archeologici romani e altomedievali. L'interno, a tre navate divise da colonne e pilastri, presenta un pregevole fonte battesimale del tardo Rinascimento, interessanti capitelli romani, affreschi e dipinti raffiguranti diversi santi. Nella chiesa sono conservate le venerate spoglie di San Lanno, composte in un'urna con immagine scultorea del fiorentino Gioacchino Mortula e in un busto argenteo, opera di Vincenzo Belli (1754).

Di fronte alla chiesa, il **Castello Orsini** (4), eretto dalla famiglia omonima nel XIII secolo, testimone delle vicende feudali del borgo sino alla fine dell'Ottocento, quando fu compreso tra i beni della Banca d'Italia e dell'Università Agraria, prima di essere acquistato nel 1907 dai marchesi Misciattelli, che vi impiantarono una fabbrica di ceramica artistica. All'interno del maniero, resti di affreschi con fasce decorative e scene di puttini alati con motivi araldici. Le componenti architettoniche (pozzo nel cortile, scala esterna, torrioni, giardino, limonaia),



sono gli aspetti più interessanti dell'intera struttura, che accoglie spesso manifestazioni culturali e attività legate al recupero della tradizione ceramica. Prossima al lato nord del Castello è la **chiesa di S. Salvatore** (5), romanica, con utilizzo di elementi riferibili a secoli precedenti.

L'interno, a tre navate, presbiterio rialzato e tre absidi, ospita un cippo d'altare altomedievale, un tabernacolo-ciborio e pregevoli affreschi del XVI secolo.

Le raffigurazioni presentano *figure di santi, scene evangeliche* o episodi tratti dalla *vita di Maria* e sono riferite a pittori diversi: la *Madonna in trono col Bambino tra San Michele Arcangelo e San Giovenale* è considerata opera tarda del "Maestro del trittico di Chia", mentre l'affresco con *Cristo in pietà tra San Giovanni, Giuseppe d'Arimatea e le pie donne*, insieme ai *Santi Francesco, Chiara e Bernardino*, nel registro inferiore, è stato attribuito a Domenico Velandi.

Un particolare culto era riservato alla *Madonna della febbre*, con la *Vergine in trono e Bambino benedicente*, dipinta nel 1878 da Filippo Scarelli sopra la precedente immagine del '500.

Un'epigrafe marmorea del 1038, infissa su una parete della chiesa, testimonia il toponimo *Vassanello*.

All'esterno, di fronte all'entrata, campanile del XII secolo, con sei ordini di bifore e trifore, costruito con elementi di spoglio, tra i quali i basoli in travertino della via Amerina e un sarcofago romano.



Il centro storico, attraversato dall'attuale Via Roma, conserva ancora l'impronta delle modifiche urbanistiche e strutturali dettate dalla storia, con suggestivi vicoli e piazze, aperti in alcuni punti su scorci panoramici.

Nel tessuto urbano sono presenti edifici storici, come Palazzo Celestini (6), sede del Municipio, nel quale è inserito il già citato Museo della ceramica (7), con reperti dall'epoca etrusca al Novecento e un settore dedicato allo scultore Giulio Francesconi (1894-1970); nella vicina piazza, Palazzo Mariani (8).

Sulla strada per Orte, la cappella di S. Lanno, protettore del paese, eretta sul luogo del martirio, con un affresco del 1493, raffigurante la *Madonna in trono col Bambino tra S. Lanno, S. Giovanni Evangelista e S. Francesco*.

Poco dopo, a sinistra, cappella di **S. Maria delle Grazie**, con cippo del periodo romano e interessanti affreschi rinascimentali, raffiguranti episodi della *vita di Maria* (*Madonna col Bambino, Annunciazione, Natività* e *Adorazione dei Magi*).





La città di Orte presenta l'aspetto del *castrum* medievale, con riferimenti al periodo etrusco nel centro e nel territorio (necropoli in località Le Piane e San Bernardino). Del periodo romano permangono memorie storiche (battaglie del lago Vadimone), citazioni classiche (Virgilio, *Eneide*, le "*Hortinae classes*") e resti archeologici nel territorio (colombari, ville rustiche, cisterne).

Sulla riva del Tevere, strutture riferibili al Porto di Seripola, attivo dal II secolo a.C. al I secolo d.C., con impianto portuale, abitazioni, *tabernae* e un centro termale, con un'area sacra testimoniata da bronzetti raffiguranti le divinità *Serapide* e *Cibele*. Poco distante, i piloni del *Ponte di Augusto* o *Pontaccio*, prossimi al punto in cui la via Amerina traversava il Tevere, con una *statio* identificata come *Castellum Amerinum*.

Sede diocesana dal VI secolo, la città fu contesa durante la guerra greco-gotica (535-553), prima del periodo longobardo e carolingio, pervenendo poi nel *Patrimonium Sancti Petri*, alle dirette dipendenze del papato.

Nei secoli immediatamente successivi, Orte consolidò il proprio *status*: nel 1439 l'antica diocesi di Orte fu unita a quella di Civita Castellana.

Un particolare incremento alla vita sociale ed economica fu poi determinato dal passaggio della ferrovia pontificia, costruita nella seconda metà del XIX secolo, con un'importante stazione nella vicina frazione dello Scalo.



Comune tel 0761 4041
www.comune.orte.vt.it
 Polizia locale 0761 404405
 Carabinieri 0761 402400
 Polizia di Stato 0761 400134
 Pro loco 0761 403240
 Orte Sotterranea 348 7672750
 Museo Diocesano di Arte Sacra 0761 493062
 Museo Civico 0761 4041
 Guardia Medica 0761 403095
 Croce Rossa 0761 403335
 Farmacie 0761 400021 - 0761 493110
 Ferrovia dello Stato 0761 400068
 Taxi 0761 400403

COME ARRIVARE

In auto:

Autostrada A1 - Uscita 33 Orte
 E45 [SS3BIS] Terni / Orte

Mezzi pubblici:

Per raggiungere Orte: servizio BUS COTRAL, numero verde 800174471; servizio TRENITALIA, 800892021 - 892021 - 199892021.
 Servizio urbano: S.A.V SRL, 0744 982433.
 Per ulteriori informazioni: www.cotralspa.it - www.trenitalia.com.

OSPITALITÀ

Ristoranti

La Grotticella 0761 493544
 Il Caminetto 348 7892449
 Ristorante Caracalla 0761 493202
 Trattoria Da Saviglia 0761 402963
 Taverna Roberteschi 0761 402948
 Ristorante Autostrada 0761 402651
 Taverna Novecento 349 2678727
 Locanda della Buona Ventura 0761 498004
 Da Peciarolo 0761 402703
 La Vecchia Fornace 339 2077414
 Calù 0761 400147
 Ristorante Carpe Diem 0761 402237
 Ristorante Lazio 0761 402575
 Ristorante Tevere 0761 402577
 Ristorante Aquila 0761 402012
 Ristorante Motel Park 0761 402032
 Ristorante Millennium 0761 402040
 Ristorante Stazione 0761 400108
 Ristorante Da maura alle Terme 0761 400249
 Agriturismo La Chiocciola 0761 402734
 Hotel Letizia 0761 498004
 La Torre del Cardinale 0761 403013
 Az. Agrituristic BioBagnolese 0761 400568
 Agriturismo Campo Antico 0761 402380
 Agrit. La Valle del Rio Grande 0761 402615
 Agriturismo La Vecchia Fattoria 0761 492377

Az. Agricola Calderari 348 7764137
 Tenuta La torraccia 327 2354439
 Agrifattoria Didattica Erimari 349 4290171
 Rist. Pizzeria Braceria l'Isoletta 339 1031886

Pizzerie

Pizzeria Ristorante Eureka 0761 402447
 Pizzeria Bruno 0761 402040
 Il Vecchio Forno 0761 402291
 Pizzeria Tin Tin 0761 402240

Enoteche - Wine Bar

La Cantinota 0761 973071

Alberghi

Hotel Millenium 0761 402040
 Albergo Tevere 0761 402096
 Hotel Calù 0761 400147
 Albergo Motel Park 0761 402032
 Albergo Autostrada 0761 402055
 Hotel Letizia 0761 498004
 Hotel Lazio 0761 402575
 Carpe Diem 0761 402237
 Albergo Aquila 0761 402012
 Hotel delle Terme 0761 490033

Agriturismo

Agrifattoria Didattica Erimari 349 4290171
 Az. Agrituristic Bio Bagnolese 0761 400568
 La Valle del Rio Grande 0761 402615
 La Vecchia Fattoria 0761 492377
 La Chiocciola 0761 402734
 Casale del Noce 0761 403331
 Campo Antico 0761 402380
 La Torre del Cardinale 0761 403013
 La Torraccia 327 2354439

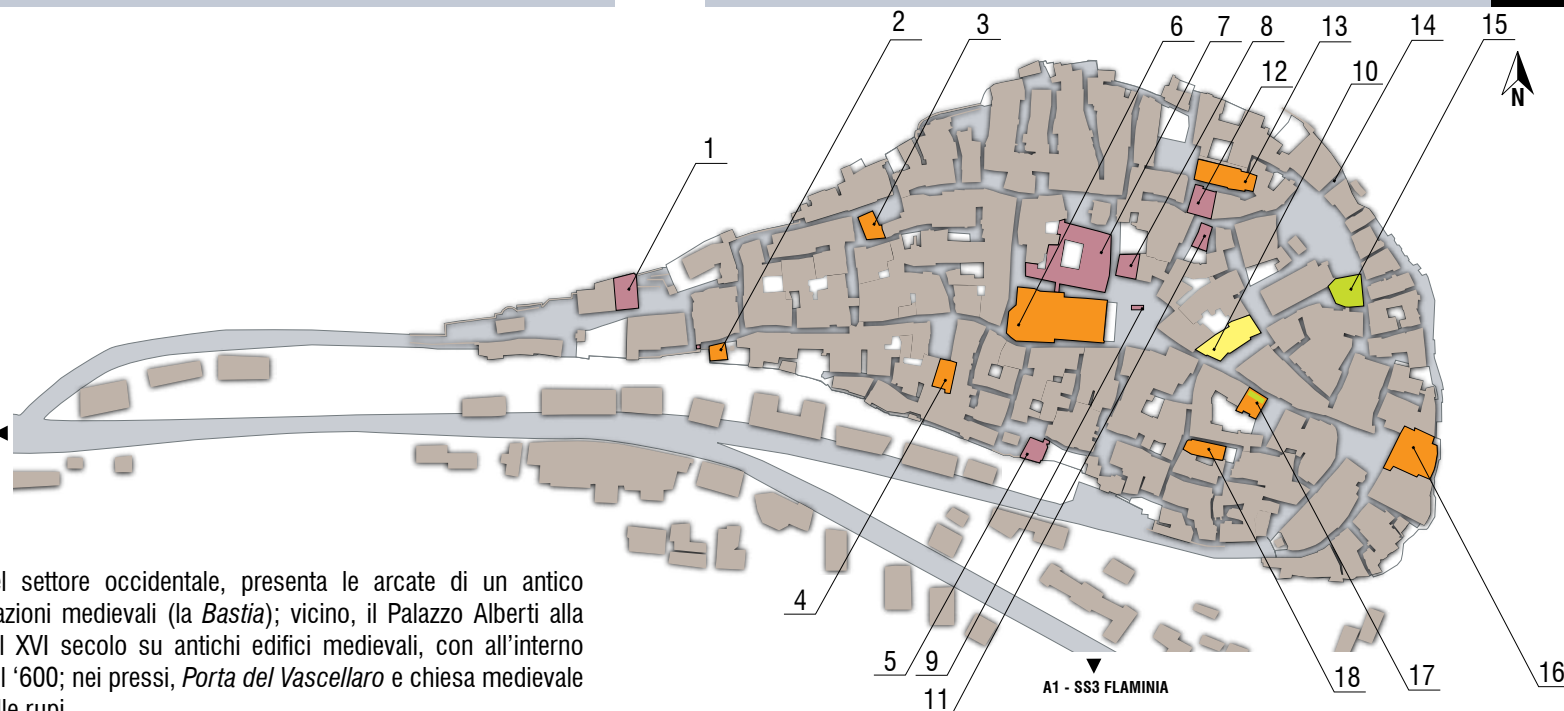
Bed & Breakfast

La Grotticella Residence B&B 0761 493544
 Al Portico delle Rondini 0761 402086
 Le Querce Antiche 0761 409666
 Il Roseto di Cristofari Aurelia 339 4465754
 Casale Piantata 0761 402938 - 392 7315772
 Casa Cristina 0761 402407
 Casale Eredità 0761 403206 - 328 8699443
 Colibri 0761 403368
 Hortae 348 3367862
 Casale Hortensiae 0761 402920
 La Nocchia 347 5942914
 La Quercia 0761 402561
 La Scaletta 0761 498007
 La Terrazza 0761 403229
 La Torretta 0761 402275
 Residence Villa Diletta 0761 402110
 Martini's House 368 3806758
 Il Casale del Ciclista 392 2345117
 La Locanda San Lorenzo 0761 402152
 Leone Nero 338 7086457
 Residenza b&b Magenta 0761 493357
 Terme di Orte 0761 403066

- EDIFICIO STORICO
- CHIESA
- COMUNE
- MUSEO

SS. Trinità
S. Bernardino
Castel Bagnolo
S. Maria delle Grazie
Terme Vagno

SS 675
VITERBO



Il centro storico, nel settore occidentale, presenta le arcate di un antico acquedotto e fortificazioni medievali (la *Bastia*); vicino, il Palazzo Alberti alla Rocca (1), eretto nel XVI secolo su antichi edifici medievali, con all'interno affreschi degli inizi del '600; nei pressi, *Porta del Vascellaro* e chiesa medievale di S. Gregorio (2), sulle rupi.

Nella parte opposta del pianoro, Chiesa di San Pietro (3), edificata nella prima metà del XV, con una memoria epigrafica del vescovo Leone (IV secolo).

Lungo le mura, a sud, Chiesa di Santa Maria di Loreto (4), annessa all'antico Ospedale e palazzetto medievale noto come casa di Giuda (5).

Al centro dell'abitato, Piazza della Libertà (Piazza Santa Maria), l'antico foro, con la **Cattedrale di S. Maria Assunta** (6) ristrutturata in forme settecentesche su progetto di Carlo Francesco Bizzaccheri e direzione di padre Gregorio Castrichini; nell'altare maggiore, *Madonna Assunta e Santi* (1751), di Giuseppe Bottani; nel presbiterio, con balaustrata del '700 progettata da Giovanni Battista Gazzale, ampio coro disegnato da padre Gerolamo da Mistretta e realizzato dall'ebanista Pietro Fiaschini; coeve le balconate nel transetto, con l'organo costruito da Domenico Densi.

Vicino al Duomo, il Palazzo Vescovile (7), con all'interno una sezione del Museo d'Arte sacra con dipinti dal XVI al XIX secolo; sul lato nord, il Palazzo dell'Orologio (8), antica sede delle magistrature cittadine; a est, l'antico Palazzo Comunale.



Al centro della piazza, la **fontana ipogea** (9), alimentata dall'antico acquedotto, nucleo principale di un interessante percorso sotterraneo, con *ipogeo del Vascellaro*, colombaie rupestri, *Cisterna Fratini* e "Pozzo di neve".

In Piazza del Plebiscito, nel settecentesco Palazzo Nuzzi è posto oggi il Municipio (10), con sale affrescate e dipinti dei secoli XVII e XVIII. Nei pressi, Palazzo Roberteschi (11), elegante struttura rinascimentale, sede dell'Ente Ottava Medievale. A nord, Palazzo Alberti di Contrada Sant'Angelo (12), con imponente portale, stemma e scala a chiocciola attribuita al Vignola.

Nella vicina Piazza Manni, la seicentesca chiesa di S. Francesco (13), annessa all'antico convento; all'interno, *Pietà su tavola*, di Ottavio Pratelli (1614). Scendendo verso est, la Porta di S. Cesareo (14), ultima superstite dei quattro accessi al centro urbano. Poco avanti si incontra il Museo civico archeologico (15), con reperti etruschi, romani e medievali, ospitato nell'antica chiesa romanica di S. Antonio Abate, ristrutturata nell'età barocca.

Nel settore orientale, chiesa di S. Agostino (16), del XIV secolo, con ampio spazio conventuale; all'interno, affreschi, un crocifisso ligneo del XV secolo e la *Madonna del Rosario*, pala d'altare dipinta da Giorgio da Orte nel XVI secolo; in sagrestia, la *bara di Cristo Morto*, opera barocca in legno dorato, trasportata durante la processione del Venerdì Santo. Annesso, il Museo delle Confraternite,



con testimonianze riferibili ai corredi devozionali delle antiche compagnie di laici. Da Via Matteotti si raggiunge **Piazza Colonna**, con colonna in granito proveniente dall'antica Cattedrale. Sul lato nord, la **chiesa di S. Silvestro** (17), dell'XI secolo, con snello campanile romanico; all'interno, il Museo di Arte Sacra, con pregevoli dipinti (*S. Francesco e storie della sua vita*, sec. XIII; *Polittico di S. Egidio*, sec. XV; *Madonna dei Raccomandati*, di Cola da Orte, 1502; *Madonna in gloria col Bambino e santi*, di Francesco da Castello, 1595; *Madonna in trono col Bambino, angeli e santi*, sec. XV; *Trittico di Chia*, sec. XV), sculture del '400, paramenti, arredi sacri (croce astile, sec. XV; cofanetto ligneo, sec. XV) e un mosaico dell'VIII secolo, con l'immagine della *Madonna*, proveniente dalla Basilica Vaticana.

Nei pressi, l'antica chiesa di San Biagio (18), del XIII secolo, ristrutturata nel '600 e dopo l'incendio del 1754.

Fuori del centro abitato, sul colle di S. Bernardino, la suggestiva chiesa rupestre della SS. Trinità, da dove è possibile ammirare il panorama di Orte: all'interno, affreschi del secolo XV. Più in alto, il convento francescano di S. Bernardino, fondato nel 1463 per ricordare la permanenza in Orte del santo, con chiostro affrescato nel XVII secolo.

Sulla strada per Vasanello, il santuario di S. Maria delle Grazie, chiesa del XVI secolo e convento, con affreschi del XVII secolo nel chiostro. Più avanti, Castel Bagnolo, con chiesa dedicata alla Madonna di Loreto.

A nord della città, le Terme Vagno, buon complesso termale con acque sulfuree.



- 1 **L'ambiente**
- 2 **La storia**
- 4 **Calcata**
Natura e arte a confronto
Percorso naturalistico
- 10 **Faleria**
La memoria della "sosta"
- 16 **Castel Sant'Elia**
La valle dei monaci
- 22 **Nepi**
Porta dell'Etruria
- 28 **Civita Castellana**
La capitale dei Falisci e l'industria ceramica
- 34 **Fabrica di Roma**
Fabrica di Roma e *Falerii Novi*, tesori da scoprire
Falerii Novi
- 40 **Corchiano**
Ambiente, arte e tradizioni
- 46 **Gallese**
Una città fortificata, custode del territorio
- 52 **Vasanello**
Una storia legata all'artigianato ceramico
- 58 **Orte**
La porta settentrionale dell'Amerina Laziale